ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 26 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 689. — Nuova Serie - N 552

La situazione nei Balcani e la politica dell'Italia

ROMA, 25, sera

Giovanni Preziosi ha pubblicato nel fascicolo della *Vita Italiana*, ora uscito, un articolo che merita una speciale attenzione. Il Preziosi esamina la situazione creata dalla guerra greca in Oriente e deduce la conclusione che una nuova guerra non sia lontana nei Balcani, causa le grandi violenze commesse coi vari trattati di pace. Egli raccoglie le notizie da cui risulta che le popolazioni della Tracia, della Macedonia e dell'Albania irredenta, mal sopportano il duro giogo serbo-greco loro imposto in più riprese dalla diplomazia europea, nè più sperando in una prossima riparazione neppure alle ultime ingiustizie commesse a loro danno dalla Conferenza della Pace di Parigi, sarebbero decise ad insorgere contro i loro oppressori per la conquista definitiva della propria libertà ed indipendenza.

Il momento, si ritiene, non potrebbe essere più opportuno e propizio, dato il fatto che la Grecia trovasi impegnata a fondo in Asia Minore colla guerra contro la Turchia; che la Romenia, muovendosi, si esporrebbe al grave pericolo di un'invasione bolscevica ed infine che la Serbia, travagliata dalla sua situazione interna e sotto la minaccia di un attacco ungherese, non sarebbe perfettamente libera di una azione militare. Vi è però chi dice che la Serbia, desiderosa di scendere a Salonicco, non veda di malocchio questi tentativi insurrezionali, potendo essi darle un pretesto per approfittare dell'attuale critica situazione della Grecia ed arrivare al sospirato mare Egeo.

Per la pace europea

Il Preziosi ricorda i precedenti politici di Pasic e il tradimento con cui riuscì a impadronirsi della Macedonia, violando i patti precisi stretti con la Bulgaria. Quindi protesta contro il passo fatto recentemente «seguendo sempre la politica del rimorchio» anche dall'Italia a Sofia per invitare il Governo bulgaro a non suscitare disordini in Tracia e in Macedonia. Il quale passo, secondo il Preziosi, avrebbe tutta l'aria di un primo intorbidamento delle acque». Egli scrive:

«E' fuori dubbio che le popolazioni della Tracia, della Macedonia e di Kossovo non siano liete del loro stato attuale e che conseguentemente si agitino per migliorarlo; ma per impedire che in quelle disgraziate regioni si riaccenda la guerra e sia dato modo ai greci e serbi di rinnovarvi le stragi (vedere l'inchiesta Carnegie 1914) non è sufficiente presentare una nota al signor Stambulisky; ma occorre fare quella giustizia che l'Intesa ha tante volte mendacemente promessa. E questa giustizia pretende che si ascolti la voce angosciosa dei bulgari, dei romeni, degli albanesi (costituenti la quasi totalità della popolazione di quelle regioni), che i Trattati di Londra, di Bucarest e per ultimo quello di Neully-sur-Seine hanno fatto schiavi dei serbi e dei greci.

Se nella Balcania non si farà tale giustizia, la pace in Europa rimarrà sempre un pio desiderio. La storia degli ultimi 10 anni e quella della guerra non ancora chiusa, dovrebbero esserci d'ammaestramento.

E' inutile illudersi; i popoli balcanici hanno troppo sofferto; hanno dato troppo sangue per la loro libertà e indipendenza ancora agognata; hanno troppe ragioni giustificabilissime di odio verso i loro attuali oppressori serbi e greci perchè possano starsene tranquilli».

Il Preziosi esamina, quindi, in modo particolare, la situazione fatta dai trattati alla Bulgaria e, accennato al modo cui la Grecia non ottempera alle decisioni di Neully per quanto riguarda lo sbocco economico della Bulgaria sull'Egeo, rileva chiaramente i danni economici che ne vengono all'Italia. Egli scrive:

«Basti dire che le nostre merci, che prima erano introdotte in Bulgaria per la via di Dedeagac, ora debbono fare un percorso di altri tre giorni di navigazione per giungere ai porti di Bourgas o di Varna con un maggior aggravio di spese di noli ed altro di circa il 20 per cento. Così i nostri commercianti si troveranno ben presto nell'impossibilità di sostenere la concorrenza di altri Stati più favoriti, ed il mercato bulgaro verrà forse completamente sottratto alla nostra attività».

Gli Stati rivali

L'allarme gettato dal Preziosi non è intempestivo. Abbiamo già parlato della inquietudine che agita i popoli balcanici. Non vi ha dubbio che cercano con assiduità la occasione per risolvere l'uno contro l'altro le questioni che li rendono nemici inconciliabili.

La penisola balcanica è ancora oggi quel pauroso barile di polvere che è sempre stata. Sono spostati i confini politici degli Stati; ma i problemi lontani dall'essere risolti, sono resi più acuti, più violenti, più minacciosi. Imminente forse non è la guerra; ma certo non appare molto lontana. Negli altri tempi l'opinione pubblica della Serbia ha agitato la questione di Salonicco come non mai prima. In Bulgaria la questione della Tracia è sul primo piano, superando quelle pur così angosciose della Macedonia e della Dobrugia. Anzi Romenia e Bulgaria non sarebbero punto in disaccordo quando si dovesse operare per impedire un qualsiasi rafforzamento della Grecia sui Dardanelli. Si direbbe che quanto più la Grecia si impegna nell'Asia, tanto più attivamente i suoi nemici e i suoi falsi amici le preparino l'attacco alle spalle. E' il sistema balcanico. L'Albania è già in armi; e forse solo il pericolo albanese, ora che la risoluzione della questione epirota avvicina Tirana ed Atene, trattiene la Serbia dal menare il colpo proditorio.

Il Preziosi sostiene che il problema balcanico deve essere ristudiato dall'Italia da capo a fondo e deve essere risolto con uno spirito di pura giustizia. Ne sarebbero colpiti, nella loro attuale organizzazione, in modo fatale la Serbia e la Grecia. Ma è possibile operare nei Balcani per prevenire una guerra? A che pro servire una cura preventiva dove la malattia è cronica? C'è poi un'altra cosa essenziale: ed è che è del tutto impossibile ottenere rispetto ai Balcani una politica unitaria degli Alleati. Ciò non toglie che l'Italia debba avere la sua politica.

Re Costantino ammalato

ATENE, 25, sera

Re Costantino, ha sofferto in questi ultimi giorni di disturbi gastrico-intestinali. Ieri verso mezzogiorno ha avuto accessi di vomito, seguiti da un breve disturbo che dopo venti minuti è cessato completamente. Il Re ha dormito in seguito senza febbre e con polso normale. Secondo ulteriori notizie il Re è oggi senza febbre e di buon umore. Ha chiesto, come d'abitudine di alzarsi, ma per precauzione il medico ha ritenuto meglio farlo restare a letto. Il Governo ha inviato a Dorilea il prof. Chiristomanos e il dott. Mancussos.

Il prof. Antonio Borzi, membro dell'Accademia dei Lincei e presidenti della R. Accademia delle scienze di Palermo è m[illegible] ieri a [illegible].

I comunisti e lo sciopero

TORINO, 25, sera

Ci siamo occupati delle polemiche che si svolsero fra i dirigenti il partito comunista e quelli della Confederazione generale del lavoro circa una proposta di sciopero generale avanzata dai comunisti per difendere le conquiste delle organizzazioni. L'*Ordine Nuovo* pubblica ora un documento ufficiale del partito comunista alla Confederazione generale del lavoro.

La tesi di uno sciopero generale è ribadita in questi periodi:

«La formale proposta di convocare i consigli nazionali delle organizzazioni proletarie per esaminare i postulati che dovrebbero essere la base dello sciopero generale nazionale contro l'offensiva capitalistica, ha provocato alcune risposte da parte della Confederazione generale del lavoro contenenti le più tendenziose affermazioni sulla natura della iniziativa comunista e che i lavoratori stessi hanno già confrontato con la obbiettività della nostra precisa proposta.

«Come tutta risposta ai dirigenti confederali, noi ci accingiamo ad intensificare al massimo l'azione tendente ad ottenere che la proposta comunista sia discussa dal Consiglio nazionale confederale e da questo sia accettata».

Ma i comunisti vanno più oltre ed indicano i mezzi adatti per la attuazione dello sciopero stesso. Scrivono infatti:

«A tale scopo tutte le organizzazioni che sono sulla direttiva comunista convochino i loro organi direttivi, le loro assemblee, consigli generali e simili, pronunciando un preciso voto nel senso suddetto e trasmettendolo alla centrale confederale. Anche dove i comunisti sono in minoranza, si facciano tutti gli sforzi possibili per addivenire all'esame ed alla accettazione della proposta da parte dei lavoratori organizzati.

«Alla propaganda in tal senso si deve provvedere largamente con la stampa comunista e sindacale, riproducendo — da parte delle Federazioni e sezioni comuniste, nonchè dei sindacati diretti da comunisti — a grande tiratura il manifesto del partito per diffonderlo tra le masse, tenendo riunioni, conferenze, comizi. I gruppi comunisti devono particolarmente dedicarsi a questo lavoro».

Come si vede, i comunisti, dalla teoria, intendono passare alla pratica.

L'Intesa ha speso 7 miliardi
per l'occupazione dell'Alta Slesia

BERLINO, 25, sera

Mandano da Oppeln al «Wolff Bureau», che secondo una comunicazione della Commissione interalleata, le spese dell'occupazione dell'Alta Slesia si elevavano all' 8 agosto a 7.500.000.000 di marchi.

Il Club Alpino Italiano sta facendo le ricerche di due giovani alpinisti che la mattina del 19 agosto sono partiti dal rifugio Vittorio Emanuele in Val Saravanche, per dirigersi alla punta Tressent e che si temono scomparsi.

L'oscuro retroscena della perquisizione
nella sede del Consolato del Montenegro a Roma

ROMA, 25 sera

La perquisizione alla sede del Consolato del Montenegro, costituisce ancora oggetto di svariati commenti. Le congetture per la ricerca delle vere cause che hanno determinato una simile perquisizione sono state varie. Qualche voce ha affermato che la perquisizione è stata provocata da un documento sulla Serbia e sul Montenegro, trafugato alla Consulta. Un'altra versione fa intravvedere un completto contro il Governo italiano, ed un'altra mette avanti i reati comuni di alcuni montenegrini, ed un'ultima tendenza infine fa credere ad uno scandalo di parecchie diecine di milioni prodigati dal Governo italiano per aiutare il Montenegro e andati in parte dispersi, sciupati, comunque, male spesi.

Quel che dice il direttore della P. S.

Ora queste numerose versioni vengono chiarite da un'intervista avuta stamane dal *Giornale d'Italia* col comm. Bonfanti Linares, direttore generale della Pubblica Sicurezza. Egli ha dichiarato:

Fino a quando il Presidente del Consiglio non mi avrà espressamente autorizzato, io non potrò intrattenermi su questo tema. Però, riconosco che bisogna far cessare la ridda delle fantasie. Io non ho ancora avuto i documenti probatori dell'inchiesta e delle perquisizioni eseguite dalla polizia; però, ho ragione di ritenere che l'inchiesta abbia avuto un esito positivo. Il questore di Roma è venuto anche stamane da me per farmi una relazione precisa di quanto è stato fatto finora. Ma vi è ancora un cumulo enorme di documenti da tradurre e da esaminare. Occorrerà attendere.

Si, ricorderà l'arresto di un tale Donati, falso mutilato, per un reato comune. Quell'arresto reca qualche filo d'Arianna. In seguito poi ad una recente denuncia da me ricevuta e ad altre segnalazioni, la Pubblica Sicurezza ha proceduto alle perquisizioni. Sembra che da tempo si facesse in Italia in mezzo ai montenegrini di diverse classi sociali, raccolta di armi e denari, che venivano spediti nel Montenegro e in Jugoslavia, attraverso Bari, Brindisi ed altre vie, allo scopo di suscitare una rivolta nell'interno del Montenegro contro la Serbia. L'Italia non poteva tollerare ciò.

— Non sono state infrante le prerogative diplomatiche invadendo il territorio di una legazione straniera?

— Nemmeno per idea. Esula la questione diplomatica. Nè l'Italia, nè l'Intesa riconoscevano uno Stato montenegrino. E si aggiunga che la Consulta già aveva fatto noto a taluni egregi personaggi del Consolato del Montenegro, che l'Italia non poteva riconoscere nemmeno la rappresentanza consolare.

— Giuridicamente e diplomaticamente la polizia italiana ha quindi proceduto con assoluta severità e con piena osservanza delle norme diplomatiche?

— Non c'è nessun dubbio su questo — afferma il comm. Bonfanti.

Il giornalista ha colto l'occasione per domandare al comm. Bonfanti, se fosse vera la voce corsa negli ambienti politici, che in seguito al rinvio alla sezione d'accusa della Corte d'Assise del questore Mori, l'attuale prefetto di Bologna avesse presentato le sue dimissioni.

— La notizia non ha fondamento — ha risposto. — La sezione d'accusa dovrà esaminare, appunto, l'esistenza o meno dell'imputazione attribuita al comm. Mori, in seguito a che o potrà essere assolto o rinviato alla Corte d'Assise. E dopo si vedrà...

L'attività d'un emerito imbroglione

Il comm. Bonfanti, ha accennato all'arresto di un certo Donati, mutilato di guerra. Egli speculò, come tanti altri, sulla tragedia montenegrina. Il Donati è nato nel 1891 a Gavorrano (Grosseto). Giovane audace, di un certo genio di intrigo, un bel giorno vestì la divisa di ufficiale, si coprì il petto di medaglie e del distintivo di mutilato. Nel suo travestimento dava l'impressione, a chi lo avvicinasse, di un autentico mutilato di guerra, anche perchè aveva storpiato il piede destro; e sotto tale qualifica il Donati riuscì l'anno scorso a raggiungere Fiume e a farsi ammettere nello Stato maggiore dell'armata dannunziana.

Tra quelle anime esuberanti di entusiasmo la critica severa non esisteva, cosicchè oltre il Donati anche altri riuscirono ad infiltrarsi ed a commettere azioni riprovevoli. Il Donati entrò negli uffici del comando di Fiume ed ivi iniziò il suo lavoro. Documenti, carte, abbozzi di progetti, piani militari, ordini di servizio, furono trafugati nell'originale o copiati e spediti fuori di Fiume dal falso capitano e dal falso mutilato. Ma un bel giorno qualcuno del comando di Fiume si accorse della sparizione delle carte ed elevò sospetti sul Donati il quale però riuscì a formulare sul momento giustificazioni e smentite alle accuse rivoltegli e, appena potè, si allontanò da Fiume per far ritorno in Italia.

Venuto a Roma, il Donati credette opportuno, oltrechè di mantenere il suo ruolo di ufficiale mutilato, di assumere anche una nuova origine e si dichiarò nativo di Fiume e fedelissimo amico di d'Annunzio. In altri ambienti, il Donati, si presentò naturalmente non come amico di d'Annunzio ma come persona al corrente dei progetti dannunziani e disposto a rivelarli dietro compensa. A taluni parlò di trattative tra il Governo di Fiume e la Jugoslavia, ad altri, viceversa, di una spedizione che d'Annunzio avrebbe avuto in mente di fare per liberare il Montenegro dal giogo serbo.

Tra gli ambienti frequentati dal Donati a Roma vi fu anche il Consolato del Montenegro, dove il falso ufficiale si presentò esibendo documenti atti a comprovare la sua pseudo identità di ex combattente, di mutilato e di legionario fiumano. Ebbe colloqui con Plamenaz, Presidente del Consiglio montenegrino e col console Popovich.

Pseudo ufficiale e pseudo mutilato

Che cosa corse fra il falso ufficiale e i due uomini di Stato montenegrini, non è dato sapere precisamente. Senza offendere nè il sig. Plamenaz nè il sig. Popovich, è lecito suppore che essi cercarono di avere dal Donati tutte le notizie che potessero interessare il loro Paese. Si assicura che il Donati sia riuscito a farsi consegnare dalle autorità montenegrine varie migliaia di lire; non sembra impossibile che il Donati abbia potuto riuscire nel suo imbroglio, prospettando ai patrioti montenegrini la possibilità di una spedizione di volontari italiani contro la Jugoslavia, occupando la Cernagora, e che nel contempo offrisse dei documenti sottratti al Comando di Fiume, riguardanti le trattative intervenute tra d'Annunzio e il Governo italiano per un'azione concordata in Adriatico.

La Pubb. Sicurezza italiana non doveva però non accorgersi, invece, del misterioso armeggiare di questo pseudo ufficiale, pseudo mutilato e pseudo legionario. I sospetti in seguito ad alcune indagini si concretarono, e un giorno il Donati, mentre usciva dall'aver assistito ad una conferenza per il Montenegro al Collegio romano, fu fermato da due agenti e condotto negli uffici della Questura centrale. L'arresto veniva eseguito nel giugno scorso.

In una perquisizione eseguita in un noto convento del centro di Roma, dove il Donati era stato ospitato, fu sequestrata una valigia contenente varie carte compromettenti. Fra questi documenti, la Pubblica Sicurezza non era riuscita ancora a scoprire il preciso bandolo della matassa di imbrogli orditi dal Donati. L'autorità si trovava, insomma, di fronte a un invalido, che era riuscito ad infiltrarsi nei vari ambienti, cercando di compromettere e ricattare note personalità italiane e straniere; ma non poteva stabilire fino a qual punto l'attività straniera si fosse svolta ai danni dell'Italia e se, con alcuni documenti carpiti e rinvenuti dal Governo, non si fosse cercato di suscitare diffidenze e malumori tra l'Italia e la Jugoslavia.

Per queste ragioni la perquisizione: perquisizione che ha portato al sequestro di ricevute firmate dal Donati, una delle quali per 40 mila lire, comprovante l'opera da lui svolta, e di carte e documenti che rivelano l'azione ed i propositi di altri intriganti italiani e stranieri.

Il mistero di 25 milioni

Circa l'abuso che sarebbe stato commesso dai rappresentanti montenegrini nell'amministrazione dei fondi ricevuti dal Governo, il Prlja, segretario del Ministero degli Esteri montenegrino, scriveva al *Giornale d'Italia* una lettera, in cui è detto: «Si prenterebbe che il Governo montenegrino avesse ricevuto 40 milioni, di cui non si sarebbe reso nessun conto. Ora le cose stanno altrimenti. Il Consolato generale del Montenegro ha ricevuto dal mese di aprile 1919, sino alla fine del mese di maggio 1921 in denaro e materiali la somma globale di circa 15 milioni di lire. Il Governo montenegrino è in possesso di documenti del Ministero della Guerra italiano, dai quali risulta che ha avuto soltanto i succitati 15 milioni di lire, e che se si ha una differenza di 40 milioni, essa non dovrebbe essere cercata fra le carte montenegrine ma altrove».

Il signor Plamenaz, appena venuto a conoscenza di quanto ha detto il direttore generale della P. S. sulla faccenda delle perquisizioni, ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni: «Prima di tutto non essere vero che il Governo italiano abbia versato 40 milioni di lire, ma bensì circa 15 milioni. In secondo luogo, ha dichiarato di non mettere in dubbio il contenuto delle affermazioni del direttore generale della P. S., ma ha osservato che bisognerebbe sapere di che genere e fonte sono le denuncie. Il signor Plamenaz, nulla sa di pretesi complotti. In sostanza l'ex Presidente montenegrino pensa che sia da escludersi assolutamente, come non reale, la consistenza delle voci corse a proposito delle perquisizioni, secondo le quali si intendevano perseguire soltanto dei reati comuni.»

L'on. Chiesa, dal canto suo, smentisce recisamente le versioni del comm. Bonfanti Linares. Egli afferma che l'origine delle perquisizioni è, invece, in una denuncia del Ministero della Guerra al ministro degli Esteri, circa una pubblicazione contro la diplomazia italiana che, si diceva, stesse fucinandosi da alcuni rappresentanti ufficiali del Montenegro. Viceversa, risultò la insussistenza assoluta di tale pubblicazione, e di ciò furono edotte le autorità. Nonostante questi risultati, il Ministero dell'Interno ordinò le perquisizioni. L'on. Chiesa, ha aggiunto che di tutto quanto ha dichiarato, e specialmente circa le assurde cause delle perquisizioni, ha le prove e le porterà alla Camera, dove dimostrerà che si è compiuta una prepotenza.

Una smentita del comm. Bonfanti-Linares

ROMA, 25, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Un giornale romano della sera ha oggi pubblicato un'intervista col direttore generale della Pubblica Sicurezza. Un redattore di quel giornale è stato oggi effettivamente ricevuto dal direttore generale della Pubblica Sicurezza, che ha, per pura cortesia, genericamente accennato ai motivi che determinarono l'autorità di Pubblica Sicurezza alle note perquisizioni presso le personalità montenegrine; ma è assolutamente insussistente che egli abbia fornito i particolari riferiti nel giornale in ordine a tali perquisizioni e ai risultati conseguiti; ed è, inoltre da escludersi, che egli abbia comunque formulati apprezzamenti di qualsiasi genere circa le prerogative diplomatiche o consolari dei montenegrini».

La sollevazione nell'India meridionale
assume proporzioni sempre più vaste

LONDRA, 25, sera

Le notizie giunte oggi dall'India a Londra confermano la gravità della situazione nell'India meridionale. La rivolta scoppiata nel distretto di Malabar ha assunto proporzioni ben più vaste di quello che si credeva fino a ieri. Ormai non vi è più dubbio sulla origine dei tumulti odierni, dovuti alla propaganda dell'agitatore Gandhi, che predica l'odio contro gli inglesi e il boicottaggio in tutte le forme contro ogni cosa di provenienza britannica.

La popolazione mussulmana del Malabar si è scatenata in questi giorni contro gli inglesi, commettendo ogni sorta di violenze. L'intervento della forza pubblica non ha potuto ristabilire l'ordine. Gli scontri con le truppe ribelli, disseminate in ogni punto, avvengono tuttora; le perdite dei rivoltosi sono notevoli e si calcola che mille morti siano rimasti sul terreno. Da parte delle truppe del Governo manca finora una ventina di uomini. I ribelli hanno distrutto parecchie stazioni ferroviarie, tagliate le comunicazioni, incendiate le case di coloro che si sono mantenuti neutrali nella lotta.

Essi dicono di avanzare su Calicut, centro di settantadue mila anime, ove le forze inglesi hanno posto il loro quartiere. I negozi della città sono stati chiusi. E' stato proclamato lo stato d'assedio. Ove i ribelli hanno potuto trionfare, sono stati commessi saccheggi, incendi e fatti prigionieri gli europei. La più grande ansietà regna sulla sorte delle donne e dei bambini, specialmente inglesi, scomparsi nel trambusto del conflitto.

Queste notizie hanno prodotto a Londra una dolorosa impressione, perchè non si nasconde che la situazione odierna presenta un carattere di turbamento generale, non facile a domarsi, specialmente per quanto riguarda i mussulmani, che sommano nella penisola ad oltre sessanta milioni.

La pace tedesco-americana firmata
Un Trattato di 1200 parole

BERLINO, 25, sera

Il Trattato separato di pace fra la Germania e gli Stati Uniti, è stato firmato nel pomeriggio di oggi, alle 17, nel gabinetto del ministro degli Esteri Rosen. Per l'America, ha firmato l'incaricato di Affari americano Dresel, per la Germania il ministro degli Esteri. Il Trattato ha carattere preliminare e demanda a trattative ulteriori il regolamento delle questioni inerenti alle relazioni diplomatiche, consolari ed economiche. Il Trattato composto di una piccola introduzione, contiene la risoluzione di pace Knox-Porter e tre articoli.

Questo Trattato è uno dei più brevi che siano mai stati redatti: 1200 parole, interamente in inglese. La Germania avrebbe voluto una redazione in tedesco, ma il Governo degli Stati Uniti ha rifiutato. Non si tratta di un Trattato preliminare ma di un vero Trattato di pace che riserva agli Stati Uniti tutti i diritti che risultano al Trattato di Versailles.

Come sarà composta la Commissione
per i soccorsi alla Russia

PARIGI, 25, sera

Ecco la lista dei membri designati dai Governi alleati in virtù delle decisioni prese dal Consiglio Supremo nella sua seduta del 13 agosto. Si sa che questa commissione costituisce il nodo del grande comitato internazionale, incaricato di studiare nel suo insieme la questione dei soccorsi da portare alla Russia.

I delegati francesi sono: Noulens, senatore, ex ambasciatore di Francia in Russia; generale Pau, presidente del comitato centrale della Croce rossa francese; Paul Giraud, presidente della Camera di commercio francese di Mosca; segretario: il capitano Pelkhof.

Delegati britannici: Filippo Greame, segretario parlamentare del «Board of Trade» e capo dell'«Oversea trade departements»; James Hecok, dei servizi delle Indie; Wardrop, console inglese a Strasburgo, il quale ha risieduto lungo tempo in Russia.

Delegati italiani: Turati, Di Cesarò, deputati; Ciraolo, senatore; supplenti: Baranzini, deputato e Garbasso ministro plenipotenziario.

Delegati belgi: De la Croix, ministro di Stato; Charlier, console del Belgio a Pietrogrado; Witerneere, segretario generale del comitato di difesa degli interessi britannici in Russia.

Delegati giapponesi: a titolo provvisorio, Matsuda, consigliere dell'ambasciata; Uyeda, delegato del Ministero degli Esteri del Giappone in Lettonia.

I delegati americani non sono stati ancora designati. E' probabile che la commissione si riunirà nel corso della prossima settimana.

Il cambio della valuta in Dalmazia
Importanti modifiche al decreto

ROMA, 25, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge che modifica quello del 10 luglio 1921, n. 739, concernente il cambio della valuta austro-ungherese nei territori della Dalmazia annessi al Regno:

Art. 1.o L'ultimo comma dell'art. 5 del R. decreto-legge 10 luglio 1921, n. 739, resta così modificato: «La conversione avverrà ai tassi e nelle proporzioni indicate nell'articolo precedente per un importo, però, ci corone non superiore a quello dichiarato direttamente dal richiedente per suo conto ad un istituto di credito, agli effetti del censimento ordinato con decreto 1.o maggio 1921 della Presidenza del Consiglio dei ministri». E' soppresso il penultimo comma dell'art. 12 del decreto-legge suddetto.

All'art. 15 del decreto medesimo è sostituito il seguente: «Gli importi di corone che eccedono i limiti per i quali è ammessa la conversione in base agli art. 4 e 5 del R. D. legge 10 giugno 1921 n. 739, saranno ritirati e convertiti al tasso di cent. 7 per corona, se in possesso di dalmati del territorio annesso. Tale conversione sarà effettuata fino a raggiungere gli importi denunciati agli effetti del censimento, restando da essa esclusi i biglietti da mille corone di serie superiore al n. 2200 A. R.»

Art. 2.o E' data facoltà al ministro del Tesoro di provvedere con appositi suoi decreti, sia nei riguardi dei dalmati del territorio annesso, sia nei riguardi dei profughi dei territori sgombrati, alla concessione di sussidi nei casi che, a suo insindacabile giudizio, siano meritevoli.

Art. 3.o Per l'esecuzione del decreto-legge 10 giugno 1921, n. 739, modificato giusta gli articoli precedenti, il fondo di 60 milioni di cui all'articolo 1.o del decreto stesso, è aumentato di 20 milioni.

Art. 4.o Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

L'associazione degli ex combattenti di Barcellona ha assegnato al governatore civile 1000 pesetas raccolte mediante sottoscrizioni tra i suoi soci, a favore dei soldati italiani combattenti nel Marocco. L'offerta è accompagnata da una lettera, colla quale si fanno voti per i soldati. La lettera è stata inviata al commissario spagnuolo del Marocco.

La tragedia di 49 aereonauti nel cielo di Hull

LONDRA, 25 sera

La catastrofe del dirigibile R. 38 precipitato nel fiume Hundert, mentre passava sulla città di Hull, si è svolta nello spazio di cinque secondi. Così almeno afferma il capitano del dirigibile, che è uno dei cinque salvati. Nel disastro sono rimasti vittime 44 persone, sulle 49 componenti l'equipaggio. Un testimonio oculare che ha avuto la prontezza di spirito di fotografare il dirigibile mentre si spezzava ed ha viaggiato tutta la notte in automobile per portare le fotografie all'*Evening News*, che le pubblicherà stasera, così racconta lo svolgersi del terribile disastro.

Una visione di terrore

«Da qualche minuto il dirigibile si muoveva sopra la città di Hull, ed io lo stavo osservando sul piazzale della stazione centrale di fronte al molo marittimo. Il dirigibile era uscito da poco dalle nuvole ed appariva illuminato dai raggi del sole cadente. Io lo stavo esaminando con ammirazione e, rivolgendomi ad una persona vicina, esclamai: «Quale magnifica cosa». Ebbi l'impressione nello stesso momento, che nella parte superiore del dirigibile vi fosse una profonda incavatura che si allargò in due o tre secondi. Poi, tutto a un tratto, l'intera mole si staccò e la prova da un lato e la poppa dall'altro si alzarono quasi perpendicolarmente. Era come quando si rompe un uovo sull'orlo di una padella e si tengono in mano i due pezzi di guscio, per lasciar cadere il contenuto.

Io rimasi impietrito, ma ebbi la presenza di spirito di puntare verso il dirigibile la mia macchina fotografica. Nello stesso momento avvenne la terribile esplosione. Frammenti enormi cominciarono a precipitare rapidamente. La massa dell'areonave si trovava avvolta in una nuvola di fumo nerastro; il dirigibile era allora a circa 150 metri di altezza; i suoi rottami, come ho detto, cominciarono a precipitare nel fiume. Credo che fossero i serbatoi di petrolio e la parte più pesante del macchinario. Altri rottami cadevano più lontano.

A un tratto ho visto staccarsi dalla navicella tre paracadute; io speravo di vedere discendere l'intero equipaggio ma, purtroppo è sopravvenuta la seconda esplosione, ancora più violenta della prima, che mi ha quasi gettato a terra e fatto fuggire una infinità di gente che si trovava sul piazzale, tanto più che sembrava che i frantumi del dirigibile dovessero cadere sulla nostra testa. Un momento dopo, due frantumi più grossi toccavano le acque del fiume e le fiamme altissime cominciarono a diffondersi intorno ad esso, alimentate dal petrolio, di cui il fiume sembrava coperto.

Questa terribile massa infiammata si trovava a meno di 200 metri dal molo, sul quale un centinaio di pescatori erano come impietriti. Si sentiva il calore delle fiamme portate dal vento e si vedeva una immensa colonna di fumo levarsi ed immense nuvole di fumo nero passare altissime verso il cielo».

Il racconto del comandante

Immediatamente cominciò una gara nei tentativi di salvare l'equipaggio del dirigibile e imbarcazioni si staccarono dal molo e noncuranti del pericolo, cercarono di avvicinarsi al dirigibile che ardeva. Furono queste imbarcazioni che salvarono il comandante Wan, gravemente ferito al capo, il marinaio Dawis, il caporale Potter, il fisico Waterman e il timoniere americano Walter. Tutti gli altri componenti l'equipaggio, tra cui il generale Maitland ed il direttore capo del servizio dei dirigibili inglesi, sono periti. Tra i morti vi sono 15 marinai ed ufficiali americani che erano venuti in Inghilterra per prendere in consegna il dirigibile, il quale era stato venduto da più di 16 mesi agli Stati Uniti per l'ammontare di 600 mila sterline.

Il comandante Wan, è stato intervistato oggi all'ospedale di Hull, dove si trova con gravi contusioni alla testa e profonde bruciature in tutto il capo. Egli ha dichiarato: Io ero soltanto comandante dell'aereonave; quando il disastro avvenne mi trovavo nella navicella di prora e, siccome stavamo passando sopra la città di Hull, ordinai una leggera conversione per collocarmi al di sopra del fiume. Ho udito un terribile schianto, ed ho avuto l'impressione che la navicella cadesse: invece, si spostò ad angolo retto. Credendo che si trattasse di uno sbalzo, ho manovrato la zavorra rigida per ristabilire l'equilibrio, ma in quel momento si è avuto una terribile esplosione, che credo abbia ucciso la maggior parte dell'equipaggio.

Ho visto anche degli uomini saltare fuori della navicella. Io sono rimasto al mio posto e sono caduto nel fiume con la parte anteriore dell'areonave, senonchè, quando mi sono visto vicino all'acqua, ho fatto per saltare fuori dalla navicella, ma sono rimasto impigliato nei rottami e in tale posizione sono restato per circa un quarto d'ora. Poi ho perduto i sensi e non li ho riacquistati che in questo ospedale.

Il viaggio sperimentale era durato 24 ore ed era riuscito benissimo. Stavamo ritornando alla base di Huden, quando l'incendio è avvenuto. Non so dare spiegazioni al riguardo, ma penso che il disastro sia dovuto alla scarsa resistenza dello scheletro del dirigibile. La velocità alla quale andavamo quando ci trovammo sopra Hull, era di sessanta nodi all'ora, ed era la velocità normale del dirigibile».

Deficienze di costruzione

Il Governo ha ordinato immediatamente un'inchiesta sulle cause del disastro, ed una commissione speciale partirà per Hull domani, e domani stesso incomincerà i suoi lavori. Intanto si fanno varie ipotesi nel campo tecnico per spiegare l'accaduto. Certo è che i costruttori del dirigibile avevano troppo sacrificato la robustezza della costruzione, allo scopo di ottenere il massimo della velocità possibile.

Infatti, l'R. 38 era stato destinato come incrociatore aereo in caso di guerra per la caccia ai dirigibili tipo Zeppelin. Infatti, non solo superava questi in velocità, ma era anche potentemente armato. La sua leggerezza permetteva di portare un carico di 83 tonnellate ed un equipaggio di 50 persone. I tecnici dubitano che così facendo si raggiungesse il massimo della sicurezza, e che sulla parte centrale dell'aereonave lo sforzo dell'intera costruzione fosse troppo grande. Dopo il primo volo sperimentale, erano nati sospetti a questo riguardo e, perciò, le ultime due o tre settimane erano state impiegate a rafforzare la struttura centrale del dirigibile, ma, evidentemente, con poco successo.

Durante la giornata di ieri, il dirigibile aveva dovuto combattere contro un vento fortissimo proveniente da nord, e ciò ha contribuito ad accellerare la rovina della struttura.

L'R. 38 doveva partire lunedì prossimo alla volta dell'America, e l'equipaggio americano a cui doveva essere consegnato oggi stesso si trovava a Huden, dove aveva fatto parecchi corsi di istruzione. Ieri a bordo del dirigibile non si trovavano che 14 o 15 americani, poichè il rimanente era rimasto a terra. Il Governo degli Stati Uniti aveva disposto perchè quattro grandi corazzate si scaglionassero lungo l'Atlantico, accompagnata ciascuna da una squadriglia di torpediniere per vigilare il viaggio del dirigibile e prestare soccorsi in caso di bisogno. Una delle navi da trasporto portava una officina galeggiante per le eventuali riparazioni ed una grande quantità di combustibile liquido per rinnovarlo, qualora fosse stato necessario.

L'impressione in America

Telegrammi da New York, pervenuti stamani, affermano che il disastro ha prodotto colà un'impressione profondissima, ma che molti avevano avuto il presentimento che la traversata dell'Atlantico non sarebbe riuscita. Questo presentimento era così diffuso, che alcuni giornali lo avevano sollevato diversi giorni addietro, domandando se non fosse il caso di rinviare il viaggio dell'R. 38 alla prossima primavera, quando le prove fossero riuscite più complete e confortanti.

Intanto, i giornali americani che erano stati informati dell'esito non troppo soddisfacente del primo volo, sembrava consigliassero al Governo il rinvio. La moglie di un ufficiale rimasto ferito nel disastro di ieri, telegrafava al marito due giorni fa di non prendere parte al viaggio, perchè aveva oscuri presentimenti in proposito. L'ufficiale fece vedere il telgramma ai suoi colleghi, senza dargli alcuna importanza, ma anche ridendo della paura della moglie. Un altro ufficiale americano, che doveva prendere parte al viaggio di ieri, essendo in congedo a Londra, è giunto alla base di Huden troppo tardi, a causa di un ritardo ferroviario, per potersi imbarcare. A questa circostanza egli deve probabilmente la vita.

Le autorità navali degli Stati Uniti, come quelle inglesi, sembrano stupite del disastro e attendono impazienti i risultati dell'inchiesta per poterlo spiegare. In quanto al resto, era stabilito nel contratto col Governo americano che, qualora l'aereonave fosse stata distrutta prima di giungere a New York, la perdita sarebbe stata divisa in parti uguali tra il Governo inglese e quello americano.

Un altro aviatore precipita in laguna
durante i funerali dei compagni caduti

VENEZIA, 25, sera

Stamani, in forma veramente solenne, ebbe luogo il trasporto delle salme degli aviatori, tenente di vascello Luigi Bologna ed ingegnere Francesco Calore, caduti nella Laguna, martedì mattina. Vi parteciparono le autorità, le rappresentanze, ammiratori ed amici degli estinti. Gabriele d'Annunzio, che di passaggio per Venezia, ieri, aveva visitato le salme, aveva deposto sulla bara di Luigi Bologna un gran mazzo di fiori legati ad un nastro azzurro con la dedica: «Gabriele d'Annunzio, all'eroico compagno di Trieste di Parenzo». Al cimitero vennero pronunziati discorsi dall'ammiraglio Pepe, dal conte Orsi, a nome della città, e da un ufficiale dell'aviazione di Marina.

Mentre il corteo si dirigeva al cimitero, due aereoplani volteggiavano nel cielo di Venezia, gettando fiori sulla barca funebre. Da uno di questi, pilotato dal tenente Enzo Signorelli, è stato gettato un messaggio di saluto. Il Signorelli aveva appena gettato il messaggio, quando fu visto il suo apparecchio discendere precipitosamente. Era avvenuto un guasto al motore e l'apparecchio precipitava in laguna, ma l'aviatore, spiccando un salto nelle acque ha potuto salvarsi. Venne raccolto incolume da una gondola accorsa e trasportato alla sua squadriglia a San Nicolò del Lido.

Una perquisizione all'„Ordine Nuovo"
L'arresto di 15 guardie rosse

TORINO, 25, sera

Verso le 6 di questa mattina per ordine dell'autorità giudiziaria, il comandante della squadra politica della Questura, cav. Norcia, ed il comandante della squadra investigativa dei carabinieri, tenente Mariani, con agenti e militi hanno fatto una perquisizione negli uffici di redazione e nella tipografia del giornale l'*Ordine Nuovo*, in via Arcivescovado.

Non si rinvennero armi, ma si arrestarono 15 individui estranei al giornale e che, probabilmente, adempivano colà le funzioni di guardie rosse. Fra costoro vi sono un certo Saido Poli, di anni 21, disoccupato e ricercato per complicità nell'uccisione della guardia regia Sant'Agata, compiuta durante i moti dello scorso settembre, in occasione dell'occupazione degli stabilimenti industriali, e certo Ferrero, indiziato di complicità in un grosso furto di calzature a danno dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Il "Barbableu„ di Berlino
Gli orribili delitti di un becchino

BERLINO, 25, sera

L'attenzione degli abitanti della casa N. 34 della Langstrasse, veniva richiamata ieri l'altro da grida di soccorso, provenienti dalla casa abitata da un venditore ambulante, certo Carlo Grossmann. Chiamata la polizia, questa, forzata la porta della casa del Grossmann, constatò che pochi minuti prima il venditore aveva strangolato una ragazza, che fu poi riconosciuta per la cuoca Maria Nietsche. Arrestato l'assassino ed eseguita una perquisizione, la polizia scoprì nella casa dove la Nietsche venne uccisa numerosi capi di biancheria lordi di sangue e pezzi di carne nascosti in casseruole, e del caffè liquido avvelenato, prova sicura di altri delitti consumati, secondo tutte probabilità, dallo stesso Grossmann.

Il Grossmann sarebbe un Landru, berlinese. Dalle indagini finora eseguite, risulta che il Grossmann frequentava i dintorni della stazione, dove avvicinava ragazze e giovani donne, il cui abbigliamento tradiva una certa indigenza. Il Grossmann prometteva loro di nutrirle e di impiegarle presso di lui o presso famiglie per bene. Con questi argomenti, egli persuadeva le sue vittime a venire nella sua casa.

I vicini hanno dichiarato alla polizia, che quasi ogni giorno salivano dal Grossmann, delle donne ed anche delle ragazze. Ora, siccome in questi ultimi tempi parecchie giovani donne sono misteriosamente scomparse senza lasciar tracce, la polizia, basandosi anche sui risultati della perquisizione operata nella camera del Grossmann, crede che l'assassino della Nietsche sia anche il responsabile di altri delitti. Il Grossmann fu custode di una camera mortuaria in un cimitero berlinese e con qualche conoscente si vantò a più riprese di saper sezionare un cadavere con la abilità di un medico.

Avvenuto l'arresto, parecchie persone si sono recate alla polizia dichiarando di aver replicatamente udito uscire dalla camera del Grossmann invocazioni di aiuto. Altri hanno affermato che malgrado il caldo dello scorso mese, il Grossmann accendeva la stufa. Dall'abitazione del «Barbableu», uscivano allora odori disgustosi, come di ossa bruciate. Il Grossmann nega di aver commesso altri delitti, oltre l'uccisione della Maria Nietsche, che spiega con ragioni di gelosia. Quanto alle risultanze della perquisizione operata nella sua camera egli è caduto in numerose contraddizioni.

Una riunione politica a Massa
per i danneggiati dal terremoto tosco-emiliano

MASSA, 25, sera

Si è tenuta a Massa, sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Micheli e con l'intervento del sottosegretario per il Tesoro on. Tangorra e degli on. deputati Dello Sbarba e Mancini, una riunione per la costituzione di un consorzio di credito a favore dei danneggiati dal terremoto tosco-emiliano. Numerosi istituti di credito erano rappresentati.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Papa e le cose nostre

ROMA, 25, sera

Eccovi la traduzione del *Matin* della risposta del Pontefice, in data 2 agosto 1921, alla lettera del vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Bartolomasi:

«Con grande dolore abbiamo appreso da varie parti come certi faziosi si dieno a vessare gravemente la più parte di quegli ecclesiastici istriani, alle cui cure sono commessi nella regione i fedeli croati e sloveni. Sappiamo che, in seguito alle spedizioni crudeli perpetrate da quei male intenzionati, sacerdoti, *non di altro colpevoli che di essere della stessa nazionalità e dello stesso idioma dei fedeli affidati ad essi dalla legittima* autorità della Chiesa, e di amare e proteggere gli stessi, sono vittime di atrocità sanguinose e di contumelie di ogni specie. E questo ci preoccupa anche maggiormente, poichè, secondo le voci, le scelleratezze accennate si compiono impunemente, ciò che se aumenta l'insolenza degli uomini malvagi e sembra approvare la violenza degli stessi, accresce, d'altra parte, il terrore e la mortificazione delle vittime inermi.

Benchè teniamo per certo che tutti gli uomini di mente sana riprovano le malefatte sopraddette e benchè non dubitiamo che, ove siano per calmarsi le contenzioni politiche, poi tutti gli autori delle stesse abbiano a pentirsi e a vergognarsi di averle commesse, pure, in nome del nostro ufficio apostolico, dobbiamo deplorare vivamente che, per insani motivi di ordine politico, si ignorino soverchiamente e senza moderazione alcuna la giustizia e l'umanità, e ciò anche a danno manifesto di quegli stessi propositi che si vogliono attuare mediante dette violenze. E non fosse, almeno, così anormale la situazione della fede apostolica! Ma è tale la condizione di fatto in cui ci troviamo, da impedirci di far pervenire la nostra parola a coloro cui spetterebbe così, di difendere la libertà del sacro Ministero, come di tutelare l'incolumità di tutti i figliuoli, privati, con la violenza, dei loro legittimi fattori. E, tuttavia, non lascieremo intentata alcuna cosa per imporre una fine a tanta vergogna. A tal uopo, quanto maggiormente falliscono i soccorsi umani, tanto più sollecitamente invocheremo aiuto dalla benignità del Signore, implorando da lui quella pace che da tanto tempo è desideratissima in terra.

Riteniamo di doverti scrivere questa lettera, venerabile fratello, poichè nulla è più dolce al padre comune del farsi partecipe dei dolori dei figliuoli e del recare agli stessi quel maggior conforto che egli possa.

A propiziare i doni celesti ed in testimonianza della nostra paterna benevolenza, impartiamo a te, venerabile fratello, ed a tutto il clero ed al popolo istriano, con animo commosso, la apostolica benedizione.

Benedetto XV».

Se l'autorità del giornale francese che pubblica questa epistola papale non ci vietasse la supposizione, noi esprimeremmo i nostri dubbi sull'autenticità del documento. Raccolto dalla stampa francese, esso legittimamente sembrerebbe uno dei molti atti d'accusa apocrifi che i circoli jugoslavi e jugoslavofili di Parigi lanciano ogni tanto contro l'amministrazione italiana nelle nuove provincie, per vendicare la delusione provata delle loro folli utopie imperialiste.

Vorremmo credere che fosse così, tanto inopportuna ed ingiustificata ci sembra questa mossa della S. Sede. Ma non è così. Il documento è autentico ed ha un precedente.

Subito dopo le elezioni mons. Bartolomasi, vescovo di Trieste, inviò al clero della diocesi una pastorale, in cui venivano deplorate le violenze commesse durante il periodo elettorale contro sacerdoti di nazionalità croata e slovena e con la quale, esorbitando dai limiti di preoccupazioni ecclesiastiche in un campo strettamente politico, veniva in realtà inficiata la libertà e con essa la validità dell'atto elettorale.

La stampa italiana, per non arroventare con nuove polemiche e recriminazioni viepiù l'ambiente politico locale, ancora sotto la pressione della recente lotta politica, ritenne unanimemente opportuno di non occuparsi dello strano gesto della Curia episcopale, pur sapendo quale arma essa avrebbe dato in mano all'intransigenza dei nazionalisti slavi. La pastorale di mons. Bartolomasi fu infatti immediatamente riprodotta dai giornali jugoslavi di qua e di là dal confine, i quali niente di meglio potevano aspettarsi per la loro feroce campagna italofoba che di vederla autenticata col sigillo episcopale del vescovo castrense italiano!

La diligenza nella cura delle anime jugoslave non doveva però come oggi si vede, arrestarsi qui, ma andò tanto oltre, da provocare dalla S. Sede il documento che la stampa francese, per prima, ha l'onore di far conoscere all'opinione del pubblico internazionale, in ispecie di quello amico del nostro Paese.

Rifuggiamo per abitudine mentale e per il rispetto che usiamo portare a tutte le fedi onestamente professate, dall'anticlericalismo di maniera e nessuno quindi potrà incolparci di prendere a pretesto questa lettera del Pontefice per assumere degli atteggiamenti demagogici che non sono nelle nostre abitudini. Ma ogni persona di buon senso, ogni italiano di sentimento e di cuore non potrà non trovare questo inaspettato intervento della S. Sede in una questione *strettamente politica* come quella che è oggetto della lettera, sproporzionato, ingiusto ed inopportuno.

Non sappiamo se e quali preoccupazioni di carattere religioso abbiano indotto Benedetto XV a scrivere questa lettera, ma se tali preoccupazioni esistessero e fossero tanto forti da indurre la Curia romana a tale passo, maggiori preoccupazioni dovrebbero sussistere per la solidità gerarchica della Chiesa, costretta a scendere dalla sua alta e secolare funzione universale a piccoli e passeggeri episodi di carattere limitatamente provinciale!

Sì, delle violenze sono state commesse durante le ultime elezioni nella Venezia Giulia, come, sciaguratamente, si sono commesse e si commetteranno sempre e dovunque, quando nel fervore della lotta politica le intemperanze settarie hanno ragione sul dovere della disciplina civile. Ma così e non più. La stessa documentazione delle violenze antislave fatta dall'*Edinost* non esce dal solito quadro di una lotta elettorale, combattuta su posizioni nazionalmente in contrasto come le nostre. Sì, violenze sono state esercitate ANCHE contro sacerdoti, ma non — come afferma la S. Sede — per il fatto che essi non erano «di altro colpevoli che di essere della stessa nazionalità e dello stesso idioma dei fedeli affidati ad essi dalla legittima autorità della Chiesa, e di amare e proteggere gli stessi», ma bensì per il motivo che questi sacerdoti, sfrenati agitatori antitaliani, ora, come sono stati per il passato, hanno più caro del nero talare il tricolore jugoslavo.

La violenza esercitata contro costoro è deplorevole; ma essa è *unicamente politica* e non è diretta contro le loro funzioni o prerogative ecclesiastiche. Se i preti slavi della Venezia Giulia vogliono essere piuttosto gli emissari di Belgrado che i banditori della fede di Cristo, nessuno, nella libertà delle istituzioni italiane, può legittimamente togliere loro questo diritto. Ma è inconcepibile che il Vaticano presti l'usbergo della propria potenza morale e gerarchica a questi fanatici jugoslavi, se essi sono colpiti come tali e non come sacerdoti, proprio quando il Vaticano dell'irriducibilità nazionalistica e dell'intransigenza politica di costoro ha la prova palmare nella ribellione aperta di un sacerdote sloveno, il quale — unico in tutto il Regno — ha praticamente per conto suo abolito il «non expedit». Quando il Vaticano non è capace di ridurre all'obbedienza un piccolo prete di montagna, come può prendere le difese di quelli che lo eguagliano nel settarismo politico, e, soprattutto, come può esso, autorità spirituale — erigersi a giudice, per condannarla, dell'attività politica dello Stato, nei dolorosi conflitti di parte?

Pensi chi deve a ricercare le responsabilità di questo atto pontificio, che internazionalmente scredita l'azione del Governo italiano nella Venezia Giulia e localmente la indebolisce, anche se queste responsabilità possano sembrare inconciliabili con delle benemerenze di guerra.

Le escursioni degli Allievi dell'Accademia navale

Gli allievi dell'Accademia Navale hanno continuato ieri le visite ai luoghi della guerra, secondo il programma disposto dal nostro Comando d'Armata.

Gli escursionisti furono a Monfalcone, a Ronchi, alle Cave di Selz e Doberdò, alla quota 144, a Jamiano, nel lago di Pietro Rossa, a quota 121, a Pieris, a San Valentino e ad Aquileia.

Tirannia di spazio ci impedisce di dare in questa edizione il resoconto della giornata, riuscita particolarmente interessante per le cose vedute ed illustrate e per la visita fatta alla Basilica di Aquileia, così suggestiva per la sua bellezza e la sua storia. Lo pubblicheremo nel *Piccolo della Sera*.

L'arrivo dei Giovani Esploratori di Zara

Il plotone dei Giovani Esploratori della sezione di Zara, composto di due ufficiali e 26 ragazzi che parteciparono, sotto la guida del commissario ing. Giuseppe Zanelli, alle esercitazioni sull'altipiano di Asiago per venti giorni, sono arrivati stamane appena anzichè alle 13, per un incidente durante il viaggio.

Il ritardo ridusse di molto il numero di coloro che dovevano essere alla stazione ad attenderli. Tuttavia c'erano il vice-presidente del Comitato patrocinatore, signor Emilio Cautoni, il commissario della sezione locale, tenente Bassi Ianovitz, con i Giovani Esploratori di Trieste. Il generale Castagnola non potendo intervenire, si fece rappresentare dal comandante militare di stazione tenente Cadella, il quale si prestò assai gentilmente per facilitare la sistemazione della squadra.

Il Comando di Presidio offrì in caserma Oberdan la colazione. Più tardi i giovani furono ricevuti all'Educatorio comunale, dove era stata messa a loro disposizione una sala, d'ordine del cav. Villasanta. Il dott. Rangan, che faceva gli onori di casa, offrì a tutti il caffè e dolci.

Dopo il riposo, gli Esploratori visitarono a gruppi la città.

Alla sera la sezione di Trieste offrì un rinfresco al Caffè degli Specchi. Furono suonati in onore degli ospiti gli inni nazionali, che i ragazzi accompagnarono in coro.

Stamane alle 7 partono per Zara col piroscafo «S. Giorgio».

Innocenza Cappa al presidente della Cooperativa «Ardita». L'on. Innocenzo Cappa ha indirizzato al capitano Ettore Viola presidente della Cooperativa Marinara fra ex combattenti «Ardita», la seguente lettera:

«Illustre signore. Innanzitutto mi permetta di renderLe omaggio: Ella è un valoroso, anche cessata la guerra, è un innamorato della Patria. Come non ammirarLa?

Non ho competenza alcuna relativamente ai problemi di cabotaggio, ma poichè sono a mio modo un mazziniano, auguro, ovunque e sempre, che il capitale e il lavoro possano associarsi, cooperativamente nelle stesse mani.

In questo senso formulo un augurio cordiale per l'organizzazione fra ex combattenti «Ardita» di cui discorre l'opuscolo da Lei gentilmente mostratomi, e per una fortunata sottoscrizione nazionale.

«Cooperazione e solidarietà!» Con questa stella all'orizzonte ogni audacia nuova può osarsi, anche se la tempesta minaccia! Ossequi. Innocenzo Cappa».

***

Elargizioni finora pervenute a favore dell'istituzione: Somma raccolta precedentemente lire 405.200; Franz Tauchnitz, di Budapest, perchè l'Adriatico non sia jugoslavo, lire 10.000; assieme lire 415.200.

Due imbarcazioni della «Nettuno» a Venezia. Abbiamo da Venezia la notizia dell'arrivo di due armi (double skullers) della «Nettuno» di Trieste composti dei signori: Fisher, Gulich, Hirsch e Riedmiller.

Le accoglienze fatte ai quattro triestini che hanno voluto sfidare le insidie del mare per portare ai fratelli della laguna il saluto di fede e di amore di Trieste marinara furono quanto mai entusiastiche.

A noi l'ammirazione per i baldi giovani che superando difficoltà non lievi cercano di diffondere viepiù lo sport della voga non solo, ma portano i nostri colori nelle città dell'altra sponda, per unire sempre più i vincoli di affetto che ci legano a quei fratelli.

Monte di Pietà. Sabato 27 corr. nella mattinata preziosi della gestione 147 dal N. 77001 al N. 78300 assunti nel mese di novembre 1920.

Il Dispensario antitubercolare invita per sabato 27 m. c. tutti i suoi delegati alla seduta di massima importanza che si terrà in via Madonnina 35-I, alle ore 19,30. Raccomanda caldamente di non mancare d'intervenire.

L'Associazione nazionale combattenti fa caldo invito a tutti i combattenti di partecipare quanto più numerosi ai funerali dell'eroico tenente Giuseppe Vidali, che avranno luogo domenica prossima 28 m. c. ad ore 10 ant., partendo il convoglio funebre da via Flavio Gioia.

Il problema dei Cantieri felicemente risolto

Abbiamo da Roma, 25, notte:

Il problema delle costruzioni navali può dirsi risolto con il massimo riguardo alle condizioni particolari dei cantieri della Venezia Giulia. Ieri il direttore generale della Marina mercantile reduce dall'incontro tra gli on. De Nava e Belotti conferì a lungo con l'on. Salata. Stamane l'on. Salata ed il comm. Gullini furono ricevuti dal Presidente del Consiglio. La conferenza durò un'ora e mezzo e finì col prevalere la tesi più larga a favore dell'industria triestina. Fu cioè mantenuto il limite minimo di avanzamento delle costruzioni per l'ammissione al beneficio dei contributi del 25 per cento. Fu dichiarato fisso e sottratto ad ogni successiva riduzione il compenso di lire 900 per tonnellata di stazza lorda e all'art. 9 del decreto fu soppressa ogni disposizione relativa al contingentamento e alle riduzioni proporzionali; speciali provvedimenti sono previsti per il caso che le somme fissate non dovessero bastare alle eventuali maggiori esigenze.

***

In proposito la *Stefani* comunica:

Ieri il comm. Gullini direttore generale della Marina mercantile, reduce dall'incontro tra gli on. De Nava e Belotti, conferì a lungo con l'on. Salata all'Ufficio centrale per le nuove provincie. Stamane poi l'on. Salata ed il comm. Gullini furono ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Bonomi. La conferenza durò un'ora e mezzo, dopo la quale l'on. Salata fu autorizzato a fare comunicazioni precise tranquillanti a Trieste per mezzo di quel Commissariato Generale Civile: le stesse dichiarazioni l'on. Salata fece oggi agli on. Banelli, Giunta e Suvich. La minaccia della chiusura dei cantieri di Monfalcone, S. Marco e S. Rocco è per tal modo evitata, e sono evitate le ripercussioni che il grave provvedimento avrebbe prodotto nella Venezia Giulia anche nei riguardi politici e dell'ordine.

I problemi cittadini più urgenti
esaminati dalla Camera di Commercio

Ieri alle 18 nella sua sede si raccolse ad adunanza ordinaria la Camera di commercio e industria.

Presiede il comm. Venezian, il quale, dopo che l'assemblea ha, su sua proposta, dati per letti ed approvati ad unanimità i verbali delle sedute del 1.o e 4 luglio scorso, già inviati ad ogni singolo interessato, ricorda i meriti di quei membri della Deputazione di Borsa che non ne fanno più parte.

In onore degli ex deputati di Borsa

Essi sono i signori: comm. Brunner, comm. Berger, Mazzoli e cav. Randegger, i quali con zelo encomiabile e con un'attività indefessa a beneficio dei traffici triestini, prestarono la loro valida e competente collaborazione ai compiti difficilissimi che la Camera era chiamata a risolvere. A tutti questi benemeriti l'assemblea vota unanime un caldo voto di plauso e di gratitudine che attesta solennemente quanto la nuova Camera ne riconosca ed apprezzi la devota ed instancabile attività.

Il comm. Venezian tesse quindi le meritate lodi del suo predecessore nella presidenza, comm. Giovanni de Scaramangà e, dopo aver ricordato la sua attività quale membro camerale dal 1911 al 12, quale vicepresidente dal '12 al '14 e quale Presidente dal '14 al '16, quando l'Austria decretò lo scioglimento della rappresentanza commerciale triestina, rileva il fatto che le benemerenze acquistatesi nel suo seno dal comm. de Scaramangà sono state riconosciute anche dal R. Governo, il quale lo riconfermò nella carica di Presidente della ricostituita Camera di commercio e industria, carica però che egli declinò, pur restando attivo quale deputato di Borsa sino alle elezioni camerali.

L'oratore afferma essergli particolarmente grato ricordare che è sul nome del comm. de Scaramangà che fu ingaggiata la lotta coronata dalla vittoria, per la quale si affermò alla Camera quel partito, che fervidamente volle e sapientemente preparò la nostra redenzione. E i sentimenti che lo avevano reso ben degno di questa altissima prova di fiducia, il comm. de Scaramangà dimostrò poi nel seguente episodio: Verso la metà dell'ottobre 1918, quando la resistenza interna della monarchia austro-ungarica cominciava a vacillare, si ebbe qui notizia della manifestazione della Consulta della Camera a Vienna, culminante nel noto ordine del giorno, secondo cui l'avvenire e la prosperità di Trieste venivano fatti dipendere dalla sua appartenenza all'Austria. Il comm. de Scaramangà, dopo che dell'argomento s'era occupata, per ordine del luogotenente, la consulta di Trieste, e dopo di avere in seno di essa sostenuto che la manifestazione di Vienna non poteva significare altro che l'opinione personale dei singoli componenti la Consulta autorizzò l'unico giornale triestino allora esistente, di pubblicare una intervista in cui lo Scaramangà sconfessava il deliberato della Consulta di Vienna, sostenendo che essa non era autorizzata a tale enunciazione.

L'assemblea approva, per acclamazione, la proposta della Deputazione di Borsa, di nominare il comm. de Scaramangà, per solenne onoranza, membro corrispondente a vita della Camera.

La recente attività della Camera

Dopo il comm. Venezian, ha la parola il dott. Apollonio, il quale dà relazione della attività svolta dalla Camera dall'ultimo congresso ad oggi.

La Camera partecipò a mezzo del suo segretario dott. Cristian alla 82.a assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di commercio che si tenne a Bologna nel luglio u. s. Fra gli altri argomenti in essa trattati di particolare importanza per le nostre provincie, fu quello in merito ai provvedimenti a favore della marina mercantile.

Dopo l'ultima adunanza della Camera di commercio, furono tenute tre sedute della Deputazione di Borsa, nelle quali, fra gli altri argomenti, fu trattata la questione riguardante il disservizio telefonico e telegrafico. In seguito a deliberazione della Deputazione di Borsa, fu sollecitata, a mezzo dei senatori e deputati delle nostre provincie e di S. E. Mosconi, la costruzione della ferrovia del Predil, facendo voti che la stazione internazionale di confine fosse costruita a Porticina anzichè a Tarvisio per i maggiori vantaggi d'indole tecnica che questa presenta. Tale intervento fu coronato da successo in quanto che con recente decreto-legge fu stanziata una considerevole somma per l'inizio dei lavori della linea ferroviaria. Si trattò nelle sedute diffusamente la questione dei prestiti prebellici e bellici e si appoggiò presso i competenti Ministeri il memoriale presentato d'accordo fra tutte le Camere delle nuove provincie. La Deputazione, associandosi alle rimostranze sollevate da un apposito Comitato cittadino in merito alla concessione di aree demaniali alla S. E. D. I. S., votò un ordine del giorno che fu pubblicato sui giornali e portato a conoscenza del Commissariato Generale Civile.

Un memoriale fu pure presentato al Commissariato Generale Civile per la trasmissione alle Autorità centrali, per l'estensione alla Venezia Giulia delle disposizioni vigenti nelle vecchie provincie del Regno sulle tasse di ancoraggio, per evitare l'assurdità che per l'applicazione delle disposizioni austriache, i porti del Regno vengano considerati a Trieste porti esteri e analogamente il porto di Trieste rispetto agli altri porti italiani. Furono inoltre convocate quasi tutte le Commissioni permanenti nominate dalla Camera di commercio.

Si radunarono le Commissioni marittima e industriale, le quali trattarono diffusamente i provvedimenti da chiedersi al Governo in favore dei cantieri. Fu inviato un telegramma alle competenti Autorità, col quale si chiedevano urgenti provvedimenti onde evitare la chiusura dei cantieri e assicurare loro la continuità di lavoro, al fine di evitare le ripercussioni politiche che sarebbero potute derivare dalla chiusura dei cantieri, date le speciali condizioni della Venezia Giulia.

La questione dei Magazzini Generali

La Commissione al movimento trattò la questione delle tariffe di locazione dei Magazzini Generali, deliberando di portare a conoscenza di S. E. Mosconi e della Direzione dei Magazzini Generali, l'intenzione degli interessati di sospendere i pagamenti per gli affitti onde provocare un intervento delle autorità superiori per la riduzione di questi. A questo memoriale la Direzione dei Magazzini Generali rispose di non poter suo malgrado accondiscendere alla domanda degli interessati per gravi ragioni di bilancio. La Deputazione di Borsa, prendendo atto della dichiarazione dei Magazzini Generali, deliberò di non insistere ulteriormente per la riduzione degli affitti. La Commissione postelegrafonica, fra le altre questioni dei telefoni e dei telegrafi, si occupò pure dell'ufficio postale al Punto franco, interessando la Direzione delle Poste a provvedere per una pronta riapertura dell'ufficio.

Fu anche discussa la nuova tariffa generale dei dazi e fatti con esito favorevole dei passi collettivi con le consorelle di Venezia, Genova, Livorno e Napoli perchè ne fosse modificato qualche articolo. Si protestò contro il dilagare del commercio girovago non autorizzato e si fecero numerose pratiche per ottenere varie migliorie nei servizi dei trasporti e della polizia portuale.

Proposte di carattere urgente

Terminata la relazione sull'attività viene aperta la discussione sul bilancio pro 1920 ed esposta l'odierna situazione finanziaria della Camera; situazione che si presenta in vero poco florida. Sull'argomento prendono la parola gli on. Arch, Frigyessy, Venezian, Locatelli e Valmarin i quali analizzano la situazione, ne espongono le cause determinanti e fanno varie proposte per migliorarla, viene quindi deliberato di demandarne lo studio alla Commissione Finanza.

Chiusa la discussione vengono eletti i due delegati nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Revoltella per il triennio 1921-23 nelle persone del gr. uff. Morpurgo e del comm. Venezian il quale viene anche delegato nel Consiglio generale del Banco di Napoli per il biennio 1922-23.

Si decide poi di rimandare ad altra epoca la votazione di un contributo alla Fiera campionaria. Il signor Maglieretta, a proposito della Fiera, dichiara non corrispondere al vero che i piccoli industriali e commercianti abbiano comunque ostacolata la sua attività.

A questo punto l'on. Florit esprime la sua meraviglia di fronte al fatto che mentre Trieste ha pur dimostrato di essere una città ricca d'iniziative e i suoi cittadini hanno inteso profondamente ed eseguito brillantemente il dovere di civismo di far tutti gli sforzi perchè la città fiorisse in tutti i sensi, ora è subentrata in certi ceti una incomprensibile inerzia i sintomi della quale si riscontrano in molti campi e specialmente nell'edilizia con grave danno delle piccole industrie e con conseguenze incalcolabili nella classe operaia, piombata nella più allarmante disoccupazione. Fa appello al patriottismo dei triestini perchè tutte le risorse individuali e collettive siano messe a disposizione della città e della Patria.

Alle eventuali il signor Fano propone che di fronte al troppo frequente ripetersi di ingenti furti, la Camera di Commercio elevi energica protesta presso il Questore ed anche il Commissariato Generale Civile sullo stato miserabile della pubblica sicurezza a Trieste e s'incarichi il presidente di portare tale protesta a conoscenza dei fattori competenti, raccomandando pure che vengano formate delle squadre di piantoni con collegamento di pattuglie in tutte le contrade della città a tranquillità e sicurezza della vita e della proprietà dei cittadini.

Si associano al proponente il signor Maglieretta proponendo che si estenda la protesta anche su quanto riguarda la sicurezza personale e il signor Valmarin per la sorveglianza dei convogli ferroviari. Il signor Arch nota, in proposito che domani avrà luogo presso il Commissariato civile una conferenza per trovare il modo di intensificare la sorveglianza del porto franco dei legnami sotto Servola. La proposta Fano, messa ai voti viene approvata da tutti i presenti.

L'assemblea nomina in fine stivatore di legnami e di colli di merci il concorrente signor Devide e con ciò ha termine alle 20 l'interessante seduta pubblica, dopo la quale in seduta riservata vengono conferiti gli stipendi di fondazione «S. M. Vittorio Emanuele III per la scuola industriale o quelli dei fondi Antonio cav. de Vicco e Giov. Battista Cerne e viene esteso l'atto fondazionale della fondazione «Oscar Gentilomo».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito Repubblicano Italiano. Pro educazione mazziniana, domenica 4 settembre avrà luogo nel restaurant al Boschetto una grande festa campestre, alla quale parteciperanno l'on. Bergamo e Cipriano Facchinetti.

Associazione Ex Allievi. La sezione escursionisti dell'A. E. A. riprenderà l'attività col giorno 11 di settembre. Gli escursionisti e quelli che vogliono iscriversi alla sezione sono invitati per oggi alle ore 21 in via Castello 2, per importanti comunicazioni.

— A suo tempo verrà tenuto un corso di cartografia e mineralogia, tenuto dal signor prof. A. Abbà.

Fascio Triestino di Combattimento. Per stasera alle ore 19 è convocata la commissione elettorale. Per domani sera alle ore 19 è convocato il consiglio direttivo. E' pure convocata per la stessa ora la commissione finanze. Per sabato resta convocata per le ore 2 la commissione consultiva che dovrà trattare importanti ed urgenti problemi.

— Stasera si raduna la commissione finanza. Pregansi i sigg. componenti della medesima a non mancare, dovendosi ultimare il vastissimo lavoro della tassazione. Per le ore 19 è convocato pure il direttorio. Domani alle ore 21 adunanza della commissione consultiva per trattare sulle elezioni amministrative.

— Si avvertono tutti quei fascisti che intendono partecipare alla marcia di allenamento, che le iscrizioni si accettano fino a sabato sera e che l'adunata è fissata per domenica alle ore 5.45 in sede sociale. La fanfara, diretta dal sig. Drioli, interverrà al completo.

— La festa che doveva essere tenuta domenica p. v., è stata rimandata definitivamente al 20 settembre. Fanfare cittadine interverranno e concorreranno al ricchissimo premio, offerto alla più numerosa ed alla meglio affiatata. Per l'occasione, il «Boschetto» sarà fantasticamente illuminato. Il comitato organizzatore proposto dal direttorio, formato dai sigg. Luigi Morava-Sassi, ing. Umberto Fonda, dott. Giuseppe Rosato e sig. Dello Grazie, spera nell'appoggio di tutti i fascisti e simpatizzanti per assicurare alla festa certa riuscita.

Verso la morte liberatrice
Il dramma angoscioso di un ex negoziante - L'atto folle di un nevropatico

La donna, curva sotto un pesante fascio di legna, saliva lentamente, ieri, alle 22, il viottolo che conduce a Opicina e che comincia proprio di faccia alla trattoria «Al Panorama», sulla strada di Scorcola. Giunta nei pressi di una fontana, la donna si liberò del suo pesante fardello, respirò e riposò alquanto; poi si caricò nuovamente le legna sulle spalle e continuò la via.

Fatti pochi passi, le sue gambe malferme incespicarono in una massa scura, traballò e perduto l'equilibrio, cadde addosso a quella massa.

La donna sentì un brivido freddo scorrerle per le vene, allorchè s'accertò che si trattava di un corpo umano, udì deboli lamenti e notò un acre odore di acido fenico. Ebbe una tale emozione che gettò un urlo e svenne.

I radi passanti, udito il grido, accorsero da quella parte. Trovarono la donna svenuta e accanto a lei un uomo ancor giovane, vestito elegantemente, il quale, tenendo stretta una boccetta di acido fenico emetteva sordi lamenti.

Sollevarono la donna e trasportarono il moribondo alla trattoria «Al Panorama», mentre dalla Farmacia Orlando veniva telefonato alla Guardia medica.

Quando giunse sul posto il dott. Cavagna, il giovane era ormai agli estremi. Invano, per ben tre volte, si tentò di praticargli il lavacro gastrico. La cannula dell'apparato non penetrava più. Fu adagiato allora nell'autoambulanza che si diresse velocemente verso l'ospedale. Quando vi giunsero, però, il poveretto era già spirato ed il suo cadavere venne portato nella cappella mortuaria del pio stabilimento.

La tragedia di un'esistenza

Marito di una giovane signora, Gustavo Giovanella conduceva una vita travagliata da continue disillusioni. Da proprietario di negozio aveva dovuto in quest'ultimo tempo adattarsi a un'occupazione quale agente commerciale presso la Società di Assicurazioni «La Fondiaria». Però, per mantenere in casa sua l'antica agiatezza, non era sufficiente il magro stipendio. Dovette occuparsi altrove e si mise perciò a commerciare per conto della società «Subalpina». Gli affari, però, gli andarono male. Dopo alcuni mesi si trovò senza un centesimo, 20 mila lire di debito alla «Subalpina» e 1600 alla «Fondiaria». E proprio ieri mattina ricevette le intimazioni in cui lo si invitava a regolare quegli affari entro il mese in corso.

Fu il colpo decisivo. Pensò al suicidio. Alle 18 abbandonò la sua abitazione, in via Malcanton n. 9, ed acquistata la boccetta di acido fenico, si recò nel viottolo suaccennato, dove trangugiò il corrosivo e dove più tardi fu rinvenuto il suo corpo contorto dagli ultimi spasimi della terribile agonia.

Indosso gli furono trovati i conti delle due società e una lettera diretta alla moglie.

Di notte, nella cappella mortuaria

Verso le 24, una giovane donna, vestita a gramaglia, entrò nella cappella dell'ospedale. Si gettò con un urlo sul cadavere del Giovannella, lo cinse con le braccia. L'ambiente lugubre echeggiò a lungo di singulti strazianti.

Tra un singhiozzo e l'altro, la poveretta esclamò d'un tratto:

— Gustavo, marito mio! perchè mi lasciasti a soffrire sola? Ero tua nella vita. Avrei avuto il coraggio di seguirti anche nella morte...

Colto da un attacco di nervi, si butta in mare

Una scena drammatica si svolse ieri poco dopo mezzogiorno, al molo della Sanità.

I molti lavoratori che stavano facendo la solita siesta meridiana, videro ad un tratto un loro compagno, il bracciante Pietro Galpin, di 52 anni, abitante in via Sette Fontane n. 14, agitarsi in preda a un violento assalto nervoso e lanciarsi in mare. I presenti accorsero e dopo non poche difficoltà riuscirono a trarre alla riva il poveretto. Nel frattempo fu telefonato alla Guardia Medica.

Coll'autolettiga dell'istituzione il Galpin fu trasportato all'ospedale dove fu accolto nell'ottavo reparto.

Un'operazione alla cassaforte della farmacia
Tremila lire involate

Tanto per allargare la cerchia dei loro affari gli ignoti hanno fatto l'altra notte una visitina ad una farmacia, e precisamente a quella del sig. Andrea Vielmetti in piazza della Borsa n. 15.

Aperta la saracinesca del negozio non vi entrarono subito per non fare rumore ma utilizzarono del rombo prolungato di un treno che passava lungo la riva per entrare senza fastidi nella farmacia.

Entrati si chiusero nell'interno per dirigersi direttamente nel retrobottega, ove trovasi lo scrittoio ed una cassaforte massiccia, di marca tedesca, la quale venne subito intaccata con il trapano nella parete sinistra.

Praticati due buchi, gli ignoti infilarono entro il «piè di porco» e quindi la famosissima forbice che tagliò triangolarmente tutta la parete. Sollevata questa, i ladri, tolsero la sabbia che separa la seconda lamiera, la quale pure venne squarciata all'altezza del tesoro.

Ultimato il non facile e arduo lavoro, i ladri fecero entrare avidamente le mani nel reparto del tesoro, ove trovarono l'importo non disprezzabile di 3000 lire, col quale cautamente uscirono dalla zona pericolosa, non tralasciando di riabbassare dietro le spalle la saracinesca.

Stamane verso le otto alcuni addetti alla farmacia, mentre attendevano l'ora di apertura, si accorsero con loro grande meraviglia che la saracinesca era aperta. Sollevatala, entrarono e ben presto rilevarono che la cassaforte era stata squarciata.

Mentre veniva avvertito il sig. Vielmetti, due degli addetti si recavano alla Questura a denunciare il furto.

Il dott. Del Dottori incaricò l'ispettore Perco di recarsi sul posto per i primi rilievi.

Per quanto fossero accurate le indagini dell'ispettore, nulla fu trovato che potesse mettere sulla traccia dei ladri.

Il sig. Vielmetti è assicurato contro il furto per iscasso.

Revolverate nella notte
Le emozioni di un negoziante

L'altra sera, verso le 0.30, il sig. Enrico Naglig, di 26 anni, commerciante, abitante in via Montecchi n. 11, stava dirigendosi verso casa. Giunto all'angolo che fa la via Montecchi con via Giuliani, il Maglig vide dinanzi al portone di casa sua un individuo in atteggiamento sospetto. Dato che già altre tre o quattro volte individui consimili lo avevano atteso nell'atrio, forse sapendo che ha sempre con sè un certo importo di denaro, non riflettè, ma sparò in aria, allo scopo di attirare l'attenzione di qualche guardia, un colpo di rivoltella.

Appena partito il colpo, dal portone uscirono di corsa tre individui, che si dileguarono per la via Montecchi.

Il Naglig sparò ancora due colpi e poi, impressionato dalla fuga degli individui, che forse potevano ritornare, andò in cerca di qualcuno che lo accompagnasse a casa.

All'angolo di via della Guardia fu avvicinato da due regie guardie che gli chiesero chi fosse stato a sparare. Il giovane raccontò ciò che gli era successo ed allora i due militi lo invitarono a seguirli.

Dato che a quell'ora non v'era nessuno al Commissariato di via Amerigo Vespucci, dove si recarono i tre, i due militi fecero rinchiudere in una cella il Nagligh.

Ieri matina, poi, il commissario del posto interrogò il commerciante e quindi lo lasciò libero, sequestrandogli la rivoltella come pure il permesso di porto d'armi.

Ieri sera il Naglig venne ai nostri uffici a protestare per il sequestro.

Il commissario ha iniziato le opportune indagini.

Come fu impedito un grosso contrabbando di vini

Ieri alle ore 11, gli agenti della pattuglia Soravito procedettero all'arresto di Marino Kvesich, di Giuseppe, di 31 anni, da Pitve (Lesina) abitante presso una famiglia al N. 12 di via Udine, proprietario della barcaccia «Bog Snami», ormeggiata al molo Venezia e carica di una partita di vino dalmato.

L'arresto avvenne perchè il Kvesich tentava di contrabbandare del vino con documenti falsi. Vistosi scoperto, il Kvesich aggravò la sua posizione, tentando di corrompere uno dei funzionari.

Mentre il Kvesich passò alle carceri di via del Coroneo, il quantitativo di vino trovantesi nella barcaccia venne sequestrato dalle guardie di finanza.

L'arresto di un pericoloso pregiudicato

Gli agenti della squadra mobile riuscirono ad arrestare dopo laboriose ricerche un pericoloso pregiudicato, l'ex marinaio Mario Mastellone, di 32 anni, da Sorrento, ricercato attivamente dal Tribunale M. M. di Pola.

Il Mastellone, oltre ad una infinità di reati di minor importanza deve rispondere di una rapina a mano armata commessa tre mesi or sono a Civitavecchia.

Quando il Mastellone che si trovava a Pola, si seppe ricercato, dopo aver commesso un ingente furto, si allontanò senza lasciar traccia di sè.

Ora si trova alle carceri di via del Coroneo, in attesa di essere portato dinanzi al Tribunale militare marittimo di Pola.

La caccia a quattro tappeti persiani

Sono trascorsi quattro anni da quando al Lloyd Triestino furono rubati quattro tappeti persiani, del valore complessivo di lire 6000, ma ciò nonostante i bravi agenti del Commissariato di P. S. di via della Sanità non interruppero le loro indagini e finalmente ieri riuscirono a venir a capo dell'ingarbugliata faccenda.

L'ispettore Aita, incaricato delle indagini dal cav. Falcone, riuscito a sapere che un marittimo, certo Luigi Plehau, di 33 anni, abitante in Scorcola S. Pietro n. 315, tentava di smerciare dei tappeti costosissimi volle praticare una perquisizione nell'abitazione di questo individuo.

I risultati furono più che soddisfacenti.

Si riuscì a sequestrare i quattro tappeti rubati al Lloyd Triestino che il Plehau teneva nascosti nella sua soffitta.

Condotto al Commissariato, il Plehau negò recisamente di essere lui l'autore del furto e sostenne che quei tappeti li possedeva già dal periodo prebellico. Però, a smentirlo venne una sua sorella a nome Angela, la quale, dopo essere caduta in mille contraddizioni, finì col dichiarare che i tappeti erano stati acquistati alcuni anni or sono a Batum da un suo fratello imbarcato sul Bordiaro «Aventino». Ambedue furono dichiarati in arresto e passati alle carceri di via del Coroneo.

L'abbraccio della pazza

Antonia Debarbaro già a sedici anni aveva cominciato a manifestare i primi sintomi della terribile malattia, derivatale da funesto retaggio atavico: la pazzia.

Cominciò già allora ad avere le prime crisi per le quali dovette intervenire l'infermeria Treves. D'allora la sua vita fu una triste odissea e trascorse tra il manicomio e l'ospedale. Non si poteva internarla definitivamente in un manicomio — sostenevano i medici psichiatri - che la sua era una forma di pazzia mansueta, tutt'altro che pericolosa. Ma in realtà la giovane era invece insopportabile, molesta e spessissimo, a casa sua, sui moli e sulle piazze il cav. Treves aveva dovuto intervenire per soccorrerla e trasportarla in uno o nell'altro ospedale.

Da alcuni giorni la Debarbaro non faceva parlare di sè e appena ieri ritornò in scena. Erano le 21, la disgraziata che abita in via Cesare Battisti n. 2, uscì sulla via e si dette a commettere ogni sorta di eccessi e stranezze per cui alcuni passanti si videro costretti a chiedere l'intervento dell'infermeria Samaritana.

Accorse sul posto il cav. Gino Treves, ma la ragazza nel frattempo si era allontanata.

Poco dopo, acutissime grida di aiuto echeggiarono nei pressi dei Portici di Chiozza. Accorsero passanti e guardie regie che si trovarono di fronte uno strano spettacolo.

Una giovane donna, pulitamente vestita, teneva strettamente avvinghiato per il collo un giovanotto che, in procinto di rimanere soffocato da quella stretta, invocava aiuto.

Era la Debarbaro che, assalita da un violento assalto di frenosi, si era attaccata al collo dell'uomo e voleva strangolarlo!

A liberare il giovane dalla stretta che lo soffocava, intervennero le guardie regie, mentre la povera pazza fu trasportata dal cav. Gino Treves nelle sale di osservazione del civico ospedale.

Canti sovversivi e revolverate
Inseguimento nella notte - Un ferito per isbaglio

Uno schiamazzo improvviso turbò ieri sera alle 22 gli abitanti del rione di Roiano. Un folto gruppo di giovani, con le armi impugnate, inseguivano gridando un carro tirato da un cavallo. Nel veicolo stavano quattro individui, i quali si sfogavano a cantare a squarciagola degli inni sovversivi.

Giunti nei pressi della Scala Santa, quattro individui scesero in fretta dal carro e dileguandosi nei viottoli circostanti e scomparendo in breve nel buoio.

I giovani, allora, dopo aver squillato l'allarme, si misero a sparare all'impazzata più di una ventina di colpi di rivoltella, mentre le finestre e gli usci delle case vicine si chiudevano a precipizio rumorosamente.

Disgrazia volle che un proiettile raggiungesse e ferisse leggermente alla coscia il bracciante Davide Principe, di 24 anni, nel momento in cui egli stava entrando nell'atrio di casa sua, al n. 176 di Scala Santa.

Il ferito fu subito soccorso da una guardia municipale e poscia intervenne un sanitario della guardia medica che dopo avergli prodigato le prime cure, lo dichiarò guaribile in quattro giorni.

Fu lasciato alle cure domestiche.

La notizia, divulgatasi in città, assunse alprimo momento le proporzioni di un vero finimondo. Si parlava di morti e feriti a dozzine.

Schiarimenti. In occasione del tentato furto presso la Rivendita di Stato, venne arrestato il sig. Ferrari Armando, un ottimo e stimato operaio della ditta Giuseppe Cante. Il suo nome anzi figurò nella cronaca di qualche giornale locale.

Apprendiamo ora che il Ferrari è stato subito rilasciato, essendo stato riconosciuto completamente immune da qualsiasi colpa.

La guardia che guarda la guardia...

Tre guardiani ferroviari sorpresi mentre rubano

L'altra notte, verso l'una, mentre sulla città scendeva a catinelle la pioggia, allo scalo merci della Stazione centrale una pattuglia di agenti dell'ufficio Compartimentale di P. S. delle ferrovie accompagnata da un guardiano dell'ufficio medesimo compiva, sotto la sferza del tempaccio, il giro d'ispezione attraverso i vasti ambienti e piazzali dello scalo che certo è uno dei più importanti. Giunta in prossimità del piazzale principale, i componenti la pattuglia notarono ad una certa distanza tre individui intenti a scaricare un vagone in coda ad un convoglio fermo su un binario morto del piazzale.

Gli individui approfittando della notte burrascosa e certi della mancata sorveglianza da parte degli agenti di P. S. avevano messo in esecuzione il piano criminoso.

I funzionari compresero subito cosa dovevano fare e nascostisi dietro ad una colonna, attesero gli eventi, cioè la completa consumazione del reato.

Infatti gli individui dopo aver tolti i piombi al vagone aprirono la porta e ne fecero cadere una balla di tessuti che rumorosamente rovesciata a terra e poi immediatamente liberata dagli involucri.

Una voce sommessa giunse agli orecchi degli agenti in agguato:

— Auf! finalmente ghe semo!

— Ben terminemo cussì?

— Macchè; prima se fornimo qua e po...

— E po?

— E po pensaremo.

Rapidamente i tre si gettarono sulla merce sventrata e cominciarono a contendersela ma non fecero meno se l'aspettavano si sentirono afferrare da robuste mani.

Erano gli agenti che sbucati dal loro nascondiglio li avevano acciuffati per il collo.

Furono dichiarati in arresto ed accompagnati dinanzi al cav. Carusi, dirigente l'ufficio Compartimentale che li sottopose ad un lungo e minuzioso interrogatorio.

I tre si qualificarono — oh sorpresa! — per... i guardiani addetti all'ufficio di sorveglianza delle ferrovie dello Stato, Enrico Grassi, da Trieste di 33 anni, Valentino Magris da Montereale (Celina) di 28 anni ed Iginio Ballani di 28 anni da Venezia.

Dissero che in quella notte di tempaccio si erano recati sul piazzale principale dello scalo merci per sorvegliare i vagoni colà fermi e nell'aspettare l'alba ristoratrice ad uno di essi venne la triste idea del furto che poscia riferì e fu accolto dagli altri.

Così avevan messo in esecuzione il loro piano criminoso.

Giunsero però a buon punto gli agenti del cav. Carusi che aveva disposto da parte sua un diligente servizio di sorveglianza... su tutti i guardiani — la guardia che guarda la guardia... — e così l'effettuarsi del colpetto era completamente frustrato.

La balla fatta cadere dal carro ferroviario conteneva tessuti per un valore superiore alle lire 5000.

Nell'interno del vagone spiombato si trovavano venti balle di tessuti finissimi per un valore complessivo di molto superiore alle 100.000 lire.

La merce era diretta alla ditta locale «Intercontinentale».

Dopo assunti a verbale i tre guardiani disonesti vennero accompagnati alle carceri di via del Coroneo dove si trovano tutt'ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La refurtiva, che fu completamente ricuperata fu messa a disposizione della Direzione delle ferrovie.

Il colpo fallito di tre mariuoli

Animato inseguimento; due arresti

Ieri, poco dopo le 12, mentre il maresciallo di finanza Antonio Caruso, di servizio allo stabilimento per la Pilatura del riso, stava affacciato alla sua finestra all'interno della fabbrica, osservò con sorpresa tre individui a lui del tutto sconosciuti che stavano uscendo da quel recinto, con tre sacchi rigonfi. Data l'ora di riposo, quel servizio strano gli parve al maresciallo, un po' troppo sospetto. Scese nel cortile per dirigersi verso gli individui, però, alla vista del funzionario, si diedero alla fuga.

Dalla fuga, fu la certezza che i tre dovevano essere dei ladri i quali, entrati clandestinamente in un magazzino avevano rubato la merce. Chiamati alcuni soldati il funzionario li mise ad inseguire i fuggitivi i quali, intanto davano a correre lungo il passeggio di Sant'Andrea.

Due guardie regie, e precisamente il brigadiere Guglielmo Corimere e la guardia Angelo Basilio che trovavansi di servizio colà, appena seppero di che si trattava si misero alla volta all'inseguimento.

Però i tre visto che ad inseguirli erano pure due guardie le quali, erano dotate di buonissime gambe, lasciarono cadere a terra i sacchi, continuando la corsa.

Le regie guardie continuarono l'inseguimento e poco dopo riuscirono ad arrestare due dei fuggitivi, i quali interrogati sul posto, si qualificarono per Marcello Bratos, di anni 23, abitante in via dell'Istria n. 66 e Giovanni Casolello, di 28 anni, da Reggio Calabria, abitante in via Marco Polo n. 3.

I tre sacchi contenenti otto pezzi di forme del peso di 170 chilogrammi, del valore di 8500 lire, erano stati rubati dai tre in un magazzino della Pilatura ove in precedenza erano occupati come braccianti. Passarono alle carceri.

La cronaca del fuoco

Due case e due fienili distrutti

Un gravissimo incendio scoppiò ieri mattina alle 4 sulla strada di Zaule e, precisamente al n. 177 di S. M. Maddalena inferiore. Una casa colonica di proprietà e recentemente fatta restaurare dal Comune, con attigui fienili dove si trovavano depositati ben 20 quintali di fieno, 30 quintali di paglia e molti attrezzi di campagna, per cause ignote fu attaccata dal fuoco che la distrusse completamente causando un danno superiore alle L. 15,000, non assicurate.

Il fuoco fu notato subito dalle guardie di finanza della barriera di Zaule le quali si affrettarono a telefonare all'appostamento centrale dei vigili della nostra città che allestito un carro da campagna si recarono sul posto al comando del capitano Bu...

Quando vi giunsero l'incendio aveva preso proporzioni si vaste che ormai riusciva impossibile domarlo.

Dopo sette ore di intenso e faticosissimo lavoro i bravi vigili riuscirono appena ad isolare e salvare dalle fiamme tre case vicine che correvano serio pericolo.

L'ufficio tecnico comunale provvide subito alla demolizione delle rovine rimaste in piedi dopo l'incendio.

Una telefonata chiamò ieri nel pomeriggio i pompieri ad Opicina, dove, secondo la chiamata, una casa era preda delle fiamme.

Recatisi sul posto un carro di campagna, ed i vigili, appena giunti, erano circa le 15, si misero al comando del ten. Uxa l'opera di spegnimento. Era in fiamme la casa colonica di Giovanni Daneu, n. 354, all'angolo della strada che conduce a Repentabor.

L'incendio, sviluppatosi per cause ignote aveva già assunto larghe proporzioni, tanto, che il tetto, circa 400 metri quadrati fu completamente distrutto.

Accanto alla casa vi era un fienile contenente più di 100 quintali fra fieno e paglia, che andarono, naturalmente, distrutti.

Dopo ore durò l'improbo lavoro dei bravi vigili, cioè sino alle 23.

Il danno, rilevantissimo, è assicurato dalla Società di Assicurazione Generali.

Teatri e Concerti

Eden. Numeroso pubblico ieri all'ultima della splendida film «Rimpianto».

Oggi si darà «Judex», film che ottenne enorme successo nelle principali città del Regno. Nella varietà si avranno nuovi debutti.

Teatro XX Settembre. Questa sera debutta Pio Cerè, il comico aristocratico, beniamino del pubblico triestino. Completerà lo spettacolo uno scelto programma di varietà e la coppia di danze moderne prof. Max e miss Mary. In chiusa la compagnia di prosa rappresenterà «Colpa di madre», un atto granguignolesco, protagonista Pio Cerè.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd. Fuochisti: dal 535* al 568*. Imb. 527, 540, 546, 568. Timonieri: dal 161* al 164*. **Turno delle generali.** Fuochisti: dal 983* al 990*. Carbonai: dal 375* al 377*. Imb. 371, 374, 376. Timonieri: dal 337* al 351*. Giovani I.a: dal 415* al 451*. Imb. 408. Giovani II.a: dal 370 in avanti. Mozzi coperta: dal 29* al 38*. Mozzi macchina: dal 122* al 133*.

I numeri con asterisco sono di II.a chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3, 5; II.i cuochi classe: 12* (920) classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi gambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47: Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 23, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55*, 64* al 79* e dall'82 al 116; Cambusieri: 43*, 44*, 46 al 49 e 51, 52; Camerieri: 65 (920) 1, 13, 16, 53, 58, 59* al 61* e dal 62 al 101 (eccett. i N.ri 65, 67, 76, 82, 87, 93 imbarcati); G. cucina: 49* al 52*, dal 54* al 57*, dal 59 al 72 e dal 74 al 132; Garzoni camera: dal 305* al 311* e dal 312 al 374 (920) 1 al 155.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

Tutti indistintamente gli operai meccanici (ottonai, calderai, elettricisti, carpentieri ecc.) inscritti all'ufficio di collocamento per la gente di mare sono invitati a presentarsi in via Genova N. 4 (ufficio inscrizioni) portando seco i documenti di lavoro e navigazione a cominciare da oggi 19 fino al 26 andante; quelli che non si presenteranno entro tale periodo di tempo verranno cancellati dal proprio turno.

I marittimi del personale di famiglia del «S. Giusto», «Sofia» ed altri piroscafi della Cosulich che al momento dello sbarco non ebbero a percepire alcuna indennità, sono invitati a tenersi a disposizione dell'ufficio di collocamento per la gente di mare per eventuali imbarchi su altri piroscafi della stessa società.

Tutti i marittimi non della Venezia Giulia, ma delle altre provincie italiane inscritti per l'imbarco presso il locale ufficio di collocamento per la gente di mare, sono invitati a far pervenire all'ufficio detto il loro esatto recapito e ciò entro il 30 c. m.; in caso contrario verranno radiati dai ruoli.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Friuli», da Cattaro, con 134 pass.; «Trieste D», da Metcovich, con 44 pass. e 5 tonn. di merce; «Ionio», da Rodi, con 164 tonn. di merce varia e 22 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Friuli», per Venezia; «Venezia», per Venezia; «Lovrjenac», per Cattaro; «Roma», per Curzola.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Vienna», car.; Hangar 3: «Marianne», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Dalmatia», scar.; Hangar 9: «Roxburg», scar.; Hangar 13 a, 13 b: «Argentina», scar.; Hangar 14: «Tevere», scar.; Hangar 21: «Hannover», scar.; Hangar 24: «Ravenna», scar.; Molo 0: «Erle», scar.; Hangar 55-58: «Tebe», car.; Hangar 69-71: «Sztereny», scar.; Hangar 71: «Georgia», scar.; Molo V: «S. Rocco», scar.; «Melpomene», «B. Kemeny» inop.; Molo VI: «Diamant», «Clumecky», vel. «Gius. d'Alì» e vel. «Gabr. d'Alì» inop.; alla diga: «Anna Goich», «Waltameri», «Fr. Ciampa», «Twer», «M. Madre» inop.; rada: vel. «Quattro Novembre», «Kossuth Ferenc», «Ciervana»; San Sabba: «Vladimir», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Nostos-Algos. Ottimo commento quello dello Scartazzini (Ed. Hoepli); Carducci definì quello del Casini il migliore commento della Divina Commedia per le scuole. Macchie di sudore e di polvere sulla stoffa di lana si tolgono con l'acqua di Javelle e sciacquando abbondantemente. — *Abbonato arupinense.* La questione delle liquidazioni dei debiti e crediti fra cittadini delle nuove provincie e sudditi austro-ungarici a sensi dell'art. 271 del Trattato di S. Germano è oggetto di studi per stabilire il tasso. Frattanto non incassare, nè pagare, lasciando le corone ove si trovano. — *Stenografia N. N. 200.* Esiste un sistema di stenografia nazionale Meschini; ha però meno segni e consente meno abbreviazioni del Gabelsberger-Noe. — *Recluta 1902-21.* Se Ella non può dimostrare particolari cognizioni, è difficile che ottenga l'assegnazione al Genio telegrafisti. — *La attesa.* Ed Ella perchè rispondiamo a tono a chi ci chiede informazioni su Gustavo Salvini pretenderebbe che eguale considerazione concedessimo a chi ci parla di Francesca Bertini?

Deluso. Egli deve prima ottenere il divorzio, ciò che in Italia non può fare. — *Ignorante.* Ella deve pagare un ulteriore aumento del 15 per cento. — *Sicurezza.* Ella deve denunciare il possesso dell'arma alla più vicina stazione RR. Carabinieri in dichiarazione in due copie di cui una Le viene restituita firmata per conferma. Se Ella tiene l'arma in casa, senza particolari ragioni questa non Le può venir sequestrata. — *Ida F.* Pigione base 564 lire; 1920-21 lire 620.40; 1921-22 lire 705, più gli accessori aumentati.

U. M. Il piroscafo «Gerania» è partito il 13 corr. da Pola per Londra; il piroscafo «Dardania», viaggiante da New Castle on Tyne per Venezia. La società Tripcovich ha sede in Trieste, via della Borsa 1, II. Per ora non ha nessuna intenzione di comperare piroscafi. Dalla stessa vengono esercite le seguenti linee: Commerciale Adriatico-Mediterraneo, occid. Marocco; Commerciale Adriatico-Mediterraneo, Inghilterra, Continente; Commerciale Adriatico-Africa del Nord; passeggeri Trieste-Venezia e viceversa.

Tuccia villeggiante. Provi ungersi con unguento di ittiolo così composto: Ittiolo 5, acqua distillata 5, grasso di maiale 15, lanolina pura 15. — *Ignorante Pirano.* Deve presentare domanda alla Direzione dell'Istituto la quale dopo aver esaminato l'ultima pagella di Suo figlio stabilisce gli esami a cui deve essere sottoposto; certo francese, matematica, disegno ecc. Non è il caso di avere preferenze.

Antonio M. La sede dell'Associazione fra sottufficiali in congedo è presso la Camera del Lavoro Italiana in via Pozzo Bianco. Per il pacco vestiario al Castello di S. Giusto dove c'è il Distretto militare. — *Piero.* Jolanda il 6 maggio. — *Conduttore.* Queste cose un uomo di affari doveva prevederle. Come si fa un contratto senza stabilire l'epoca? Bisogna che Ella si accontenti della disdetta legale. — *Semiro.* Ospite è tanto chi offre, quanto chi riceve ospitalità. — *Irma B.* Il 24 agosto 1920 Ella avrebbe dovuto pagare lire 1100 e da quest'anno lire 1250 più tassa soldo pigioni e accessori a norma del contratto e degli aumenti proporzionali. — *Esaurito.* Non diamo pareri su specialità medicinale su base più o meno scientifica. — *Grazie infinite.* Si spieghi meglio. Cosa vuol fare? Il chimico farmacista, il professore di chimica o il chimico industriale? — *Arrigo C.* Un impiegato privato deve essere mantenuto in servizio e comunque retribuito fino alla fine del trimestre solare; la disdetta deve riceverla almeno sei settimane prima.

FALSO DIMINUTIVO

Normale. Rubo e scampo la prigione.
Diminutivo. Informo le persone.

Soluzione del giuoco precedente:

FA - L - 60

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Per un povero legionario

I fratelli Aspel consegnarono al comando delle guardie municipali un paio di stivali, un paio di calzoni, tre paia di mutande, cinque maglie, quattro paia di calze, a favore del povero legionario fiumano Rodolfo Diminich, da noi raccomandato ieri alla pietà dei lettori.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi la «terza serie» delle bellezze e «Nemesi» - il capolavoro - con Soava Gallone, al Modernissimo. La lotta incruenta fra le più belle donne di Trieste e della Venezia Giulia si svolge fra un interesse ognora crescente. Anche la terza serie ci presenta dei tipi graziosissimi. Il numero 17, che apre la bella serie è stato assegnato dalla sorte alla signorina che si cela sotto lo pseudonimo di Helma. Una bruna fanciulla dal tipo semita: naso leggermente pronunciato, capelli neri e crespi e sguardo sognante l'Oriente... Il numero 18 è un frutto acerbo che andrà meglio giudicato fra un paio d'anni. Ed eccoci al numero 19 assegnato ad una concorrente molto pericolosa. In termine sportivo si direbbe che la bellissima signorina A. V. è una «donna di pura razza» ed è veramente un temibile campione. Questa scultorea signorina dagli occhi profondissimi, dalla selva di capelli ribelli, dalle nari frementi, avrà certamente una larga votazione, poichè negli ambienti cinematografici essa è ammiratissima ognora. La concorrente numero 20 - signorina A. G. - è un piacentissimo tipo di meridionale. Il numero 21 ci ricorda la famosa principessa Chymai ed il 22 certe donne spagnole leggiadrissime. La signora E. M. - numero 23 - è forse il tipino più simpatico apparso fino ad ora sullo schermo. Sarebbe errato affermare che questa concorrente sia una bellezza perfetta, ma una distinzione suprema ed una dolcezza infinita traspare dal nobile volto. Anche questa concorrente dovrebbe avere una larga votazione. Il numero 24 infine ci presenta un'adolescente, dal nasino sfrontato e dalla bocca di ciliegia: raccoglierà i voti dei «viveurs» decadenti... La seconda serie del concorso, chiusasi ieri fra un enorme interessamento, ha dato i seguenti risultati: signorina «Alina», N. 15, voti 533; signora M. Z., N. 13, voti 257; signora M. H., N. 12, voti 256. Seguono le altre con votazioni minori. In tal modo la signorina «Alina» (N. 15) entra così nel concorso ristretto, che si svolgerà fra le cinque vincitrici d'ogni serie.

«Judex», la più grande cinematografia della stagione, al Teatro Eden. Molta aspettativa per questo importante capolavoro, il quale fu proiettato nelle principali città del Regno con un concorso straordinario di pubblico. Non si tratta di solite avventure, ma bensì di una trama piena di passione e di drammaticità. Domani fuori programma «Come Carpentier e Dempsey sono diventati campioni».

Nella varietà: con successo Cherny generica; Severny danze e il comico Serrutini.

Al Cinematografo Italia continua incontrastato l'immenso successo ottenuto con l'originale e caratteristico dramma «Casa di vetro», con l'impareggiabile e bellissima Maria Jacobini, coadiuvata dal grande artista Amleto Novelli. Oggi si replica dalle ore 17.15, ultima alle ore 22.30.

La brillantissima «Maciste innamorato», al Gran Cinema Savoia. Oggi dunque anche il Savoia darà un Maciste e precisamente «Maciste innamorato», una brillantissima commedia di avventure, in cui l'erculeo protagonista di «Cabiria» svolge simpaticamente tutto un suo programma specialissimo di forza. «Maciste innamorato» non divertirà solo gli uomini, ma pure le gentili frequentatrici, essendo un lavoro a trama eminentemente amorosa, e si rappresenterà dalle 17.30 in poi.

Ultimo giorno del capolavoro «Paura d'amare», al Novo Cine. Ancora oggi si può ammirare la bella interpretazione dei valenti artisti Vera Vergani, Gustavo Serena e Guido Trento.

Domani: «La donna a trent'anni».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Judex» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Casa di vetro», con Maria Jacobini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Nemesi», con Soava Gallone.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Paura d'amare», con Vera Vergani e Gustavo Serena.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

BORSA DI TRIESTE

del 25 agosto 1921

Rendita	69.65	Strade ferr. mer.	92
Consolidato 5 p. c.	75 20	Oceania	305
Banca d'Italia	1310	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	8 6	Soc. Tramway	193
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	545	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	610	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	125
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	296
Banca Cred. pop.	223	Cant. nav. triest.	179
Zivnostenska	125	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	1275	» Isonzo	119
Grand. Merid.	245	» Spalato	307
Riun. Adriatica	2200	Edison	460
Nav. Adria	290	Eridania	2.8
» T. Cossovich	150	Kerka	287
» Cosulich	335	Gas Roma	421
» Dalmatia	272	Ilva	37
» Gerolimich	1400	Lavanderia	243
» Gen. Ital.	482	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	446	Pastificio triest.	[illegible]
» Istria-Trieste	104	Pilatura riso	205
» Lloyd Tr.	1560	Stab. Tecnico	[illegible]
» Lussino	700	Terni	504
» Martinolich	165	Tergesteo	30[illegible]
Strade ferr. med.	143	Montecatini	127

CAMBI: Su Amsterdam 755; su Francia 183; su Londra 87.10; su Nuova York 23.60; su Svizzera 400; su Atene 130; su Berlino 23.—; su Bucarest 28.10; su Praga 26.35; su Ungheria 6.20; su Vienna 2.30; su Zagabria 13.30.

NOTE DI CRONACA

Luigi Létang

Oro...

70

Egli manda un urlo di sollievo... finalmente!... La bietta d'acciaio è balzata dalla scanalatura... la leva adesso ubbidisce.

Il «Jupiter», che già stava per investire gli scogli, dà di volta ad un tratto, corre qualche secondo parallelamente agli scogli, poi con una perfetta curva, è diretto verso l'alto mare.

È la salvezza; grida di gioia risuonano a bordo.

Tutti accorrono alle macchine e, primo fra essi, Müller intontito.

— Dio! che è stato? — egli domanda.

— La macchina guasta. Il timone arrestato, il bastimento diretto alla costa.

— Chi è il miserabile?

— Il vostro ausiliario.

— Lui?... Un alsaziano di Strasburgo?

— Ah! un tedesco di Prussia, piuttosto.

— Ah! canaglia! infame! se mi casca sotto le unghie...

Durante questo rapido dialogo, il signor De Clamont ha trovato il mezzo colle tenaglie di manovrare il volante d'immissione del vapore. Pur guasto, e poco dopo il «Jupiter» rallenta la corsa e alla fine si ferma.

— Ah! signore, — grida Müller — noi vi dobbiamo la vita... Per arrivare a far funzionare una macchina che ha le braccia paralizzate in sì poco tempo ed in questo modo, bisogna che ve ne intendiate bene.

Quest'ingenuo elogio, questo grido del cuore, udito dai marinai, li fece rompere in un urlo:

— Evviva il padrone!

In quel momento la piccola Keita si slanciava fra le braccia di Amaury, che aveva cercato sin allora, correndo come una pazza su e giù pel bastimento.

— Poverina! — fece De Clamont, commosso. — Mi credevi perduto?

— Oh! sì, ed ho avuto tanta paura!

— Tranquillati, piccina. Anche stavolta il pericolo è scongiurato.

— Ora che sei qui, sono tranquilla.

— Amici miei, — saltò su a dire Amaury — ho paura che sia successa qualche disgrazia al capitano... Io l'ho visto venire qui sotto.

— Cerchiamo nel deposito — disse Müller.

Infatti il corpo inerte del capitano venne trovato quasi subito, portato sul ponte, slegato ed a furia di cure fatto rinvenire.

Egli spiegò allora in succinto il tranello di cui era rimasto vittima e di qual orribile attentato fossero colpevoli i suoi aggressori.

— Bisogna prenderli e linciarli — gridò all'unisono l'equipaggio.

— Prima prendiamoli, poi li giudicheremo.

— Nessun giudizio! Un pezzo di corda e all'albero maestro!

— Avanti! Frughiamo il battello.

In questo frattempo spuntava l'alba ed i marinai non ebbero nessun bisogno di frugare la nave, poichè i due colpevoli, fuggitivi, si scorgevano nettamente, mezzo miglio distanti, nel canotto, che avevano distaccato dal battello.

— Eccoli là... Diamo loro la caccia! Tutte le imbarcazioni in mare!

— Un momento! — gridò il capitano, che, per quanto si sentisse tutte le membra indolenzite, non voleva veder menomata la sua autorità. — Tutti sul ponte.

Come si vide obbedito, appuntò il canocchiale verso il canotto, montato da Brücker e da Caldaguès.

— Quei furfanti hanno un'aria ben mortificata — egli osservò — La faccenda non è proceduta come desideravamo. Volete vederle signore?

E passò il canocchiale ad Amaury.

— Notate — egli continuò — che coloro avevano premeditato il colpo. In fondo al canotto si scorgono provviste, armi ed anche un barile d'acqua.

— E' vero.

— A che cosa poteva servir loro la distruzione del «Jupiter»?

— Forse a soddisfare una vendetta... forse a far il giuoco di qualche rivalità commerciale...

— Ma c'entrava l'equipaggio in questi odi, in queste rivalità?

— E' questo che forma l'orrore dell'attentato, per fortuna scongiurato.

— Mercè vostra, signore... Mentre voi vegliavate, io mi lasciavo ingenuamente sopprimere...

Il marinaio trattenne una bestemmia e si volse a' suoi uomini.

— Volete prenderli? — disse.

— Sì... sì...

— Giuratemi che non vi farete giustizia da voi stessi.

— Ma... ma...

— Nessuna condizione. Verranno presi e chiusi in fondo alla stiva. A Marsiglia ci sono giudici. E' affar loro, non nostro.

I marinai tacevano.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA a giornata offresi per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 82701 A

CUOCA offresi per trattoria conto proprio. Indirizzo Piccolo. 74744 A

CUOCO capacissimo offresi per Restaurant oppure mensa, ottime referenze, miti pretese. - Gentili offerte «Cuoco» Piccolo. 83191 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaja tedesca, prestaservizi giovane, onesta, pomeriggio, offro. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8198 A

DOMESTICA, bambinaie, cuoche, cameriere per privati, trattori, Hotels, scelta servitù per Trieste, fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, II, Trieste. 74836 A

RAGAZZE due, appena arrivate, brave, per famiglie distinte quali domestiche, anche per bambini, offronsi. Madonnina 13, II, presso famiglia Vogriuz. 83227 A

SIGNORINA diciottenne parla italiano, tedesco, offresi quale governante per bambini o per lezioni piano. Offerte «Meri» Piccolo. 8203 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Benvenuto Cellini 2, II, sinistra. 74790 B

DOMESTICA che sappia cucinare e cameriera semplice, con buoni attestati, cercansi. - Via Ginnastica 64. 74778 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Buonissimo trattamento, paga indifferente. Via Francesco Rismondo 9, II. 74776 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Chiozza 5, II, porta 7. 74570 B

DOMESTICA oppure cuoca semplice cercasi. - Via Manzoni 4, secondo. 83151 B

DOMESTICA con buone referenze cerca piccola famiglia. Via S. Nicolò 9, quarto. 74724 B

DOMESTICA capace, onesta, raccomandabile, per Genova, cercasi. Machiavelli 7, Zeidler. 8189 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 83257 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, porta 17. 74842 B

DONNA servizio, paga vitto, cercasi per alcune ore mattina, pomeriggio. Indirizzo: Carducci 39, manifatture. 83211 B

GIOVANE signore vedovo, cerca donna seria, anche con bambino, per lavori di casa; darebbe buona paga. Offerte «Vedovo 27» Piccolo. 83165 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cerco. Presentarsi con documenti oppure referenze. - Viale XX Settembre 11, II, destra. 83181 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Cereria 22, porta 12. 8183 B

RAGAZZA per cucina cercasi dalla Trattoria «Alla gallina bianca», via Tintore 1. 74814 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Bosco 22, IV, destra. 74720 B

TRATTORIA Scapin, via Giulia 92, cerca prontamente domestica, buoni attestati, sappia cucinare. 83083 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A Jour a macchina assumonsi prontamente. - Commerciale N. 4, I, Mermoglia. 74756 C

ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), artisticamente perfette, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 82291 C

AMMINISTRATORE autorizzato, ragioniere, assume stabili, aziende, a richiesta anticipa pigioni. Indirizzare Casella postale 63, Piazza Borsa. 83265 C

ARGENTIERE-indoratore, assume qualsiasi riparazione di borsette come pure in argenteria. S. Sergio 9 (traversale Madonnina). 74792 C

ASSOLTO scuole ginnasiali-liceali, privatamente, volonteroso, praticissimo lavori ufficio, offresi a ditta o azienda. Referenze ineccepibili, ottimi certificati. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 74390 C

CASSIERA; signorina non dattilografa; con titoli studio, pratica ufficio, disponibili. Offerte «Alfonso 17» Piccolo. 82747 C

CASSIERA di bella presenza, lunga pratica negozio manifatture, offresi. «Libera» Piccolo. 74738 C

CHAUFFEUR meccanico, patente da otto anni, assumerebbe servizio anche fuori di Trieste. - Via Scorzeria N. 10, I piano, destra. 82607 C

CHAUFFEUR, patente civile, militare, ottimi certificati, cerca posto presso privati o società. Offerte «J.» al Piccolo. 74386 C

CHAUFFEUR-meccanico, motorista, capo-officina, cerca posto quale chauffeur presso ditta o famiglia privata; assume responsabilità per qualsiasi riparazione. Indirizzo Piccolo. 83047 C

CONIUGI quarantenni senza figli, cercano portineria. Bollani, Torre bianca 16. 74180 C

CONTABILE- bilancista offresi revisioni, tenitura libri, bilanci anche ad ore. Richieste sub «Modesto» al Piccolo. 82399 C

CONTABILE, tenitrice libri, cerca posto praticante: conosce tedesco. Rivolgersi Lodovico, via Istituto 39, I piano. 74770 C

CONTABILE bilancista offresi. Indirizzo Piccolo. 83137 C

COPIATURA a macchina offre Copisteria, prezzo minimo. Tigor 13, secondo. 74268 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, tedesco, francese, stabile, mezza giornata od ore offresi. Offerte «Remo» Piccolo. 82871 C

DISTINTISSIMA signorina, bravissima tutti lavori ufficio, profondissima contabilità doppia, americana, occuperebbesi anche solo pomeriggio presso banca o grande azienda. Offerte «13 anni pratica» al Piccolo. 83093 C

ENOLOGO pratico nella manipolazione dei vini e contabilità offresi. Indirizzo Piccolo. 74722 C

EX carabiniere con diversi anni di servizio, massima serietà, con eccellente attestato, occuperebbesi in qualità di custode, guardiano, vigile presso qualunque stabilimento od altro lavoro in qualsiasi luogo. Offerte «Ex carabiniere» al Piccolo. 74694 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 74512 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparazioni mobili anche riparazioni edili. Recapito Cesare Battisti 13. 74840 C

GIOVANE ragioniere diplomato, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 74340 C

GIOVANE bella presenza, quale riscuotitore od altro servizio consimile. Cauzione 10.000 lire. - Offerte sub «Attivo» Piccolo. 8151 C

GIOVANE serio, assolto Scuole tecniche, dattilografo, cerca decoroso impiego presso ditta. - Offerte «Tritta» Piccolo. 83065 C

GIOVANE stiratrice offresi a giornata per case signorili. Via Udine 39, II piano. 83129 C

GIOVANE 26 anni, capace offresi quale terzo cameriere per Hotel, Restaurant ecc. Offerte al Piccolo «Terzo cameriere». 83123 C

GIOVANOTTO rubusto, falegname, offresi guardiano notturno o qualsiasi occupazione. Scrivere «Vigilante» Piccolo. 74706 C

IMPIEGATA dattilografa, diciannovenne, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso ditta, società commerciale o banca. Offerte sub. «Dattilografa 300» Piccolo. 25736 C

IMPIEGATO di contabilità cerca pronta occupazione quale saldacontista presso importante ditta. Offre massime referenze. Offerte al Piccolo sub «Saldaconti». 74732 C

IMPIEGATO, età 25 anni, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato e sloveno, buonissime cognizioni inglese e francese, pratico servizi cassa, contabilità e corrispondenza, cinque anni pratica uffici amministrativi, buonissimi attestati, cerca posto presso ditta, società commerciale o banca. Offerte sub «Corrispondente 500» Piccolo. 25735 C

IMPIEGATO profondo ramo spedizioni, tariffista doganale perfetto, magazziniere pratico lavoro riva e ferrovia con ottime referenze, cerca posto a Trieste oppure Venezia. Gentili offerte «Venezia» al Piccolo. 82373 C

LAVORANTE sarto uomo, prima categoria, libero dal 15 settembre, cerca posto a giornata presso Sartoria primo ordine. Offerte «Fisso» al Piccolo. 82721 C

LAVORANTE in calzoni, brava, offresi. C. Carducci N. 34. 73974 C

MACCHINISTA navale in I.a, patentato Istituto nautico Livorno, ottime referenze, lunga navigazione, trovandosi a terra causa crisi commerciale, offre L. 1000 a chi saprà farlo imbarcare quale ufficiale macchinista grande Compagnia Navigazione Italiana. Scrivere: Cassetta 11 U. Unione Pubblicità, Venezia. 10924 C

MARITO e moglie senza figli, cercano portone signorile. Rivolgersi via dell'Olmo N. 4, portinaio. 83115 C

MURATORE pittore assume qualunque riparazione stanze, quartieri; eseguisce massimo ordine metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 83711 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro del genere. Madonnina N. 4, I piano. 82371 C

PERSONA seria, attiva, assidua, primissime referenze, lunga pratica, capace contabilità americana-doppia e tutti lavori ufficio, desidera occuparsi prontamente presso primaria ditta o società industriale. Gentili offerte sub «U. U. 85» al Piccolo. 81005 C

PIAZZISTA rappresentante affarista offresi viaggierebbe Trieste Milano, qualunque articolo. Offerte «Articoli» Piccolo. 82605 C

PITTORI e muratori eseguiscono qualunque lavoro a metà di prezzo. Recapito via Tesa N. 6, barbiere Fabris. 82505 C

RAGAZZA 27enne, onesta, capace con buonissimi attestati offresi a distinta persona sola. Offerte «Elsa» Piccolo. 82795 C

RAGAZZA 28.enne, capace tutti lavori, cerca posto presso persona sola o coningi soli, disposta anche andare fuori di città. Offerte «Margherita» Piccolo. 74710 C

SALDACONTISTA triestino, bella calligrafia, conoscenza tedesco, lavoratore indipendente, occupato in primario stabilimento, cambierebbe impiego scopo miglioramento. Offerte sub «Fedele» Piccolo. 74800 C

RICAMATRICE marchigiana assume qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. Pondares 6, II. 83051 C

SARTA taglia mette in prova vestiti 4-6 lire, confeziona lire 24, abiti leggeri, seta o stoffa lire 30. Via Piccardi 14 mezzanino. 73856 C

SARTA giornata offresi. Madonnina 44, Gattolini. 83059 C

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro per signore e bambini a prezzi bassissimi, confeziona pure biancheria in genere. Tempesta, Riborgo 17, II. 83255 C

SARTA di bianco assume qualsiasi lavoro di riparazione, come pure nuovo. Indirizzo Piccolo 83139 C

SARTO eseguisce vestiti su misura ultimo modelli, cerca lavoro anche per negozi; prezzi da trattarsi. Via Riborgo 35-IV. 32721 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame in genere e cartonaggi offresi. Via Tesa 65, terzo. 74550 C

SIGNORA seria, indipendente, parla italiano, tedesco, croato, alquanto serbo, russo, boemo, cerca posto come direttrice d'albergo per Trieste o fuori, pratica in questo ramo. Offerte sub «Livia» al Piccolo. 74504 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligente, parla italiano, serbo-croato, inglese, tedesco, offresi con garanzia quale cassiera qualsiasi ramo. Offerte «Inglese» al Piccolo. 74788 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, con primarie referenze, sa cucire, capacissima custodia bambini piccoli, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Vertramensposten» Piccolo. 83203 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto come impiegata oppure venditrice. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 83195 C

SIGNORINA bella calligrafia, conosce italiano, croato, serbo, cerca occupazione ditta commerciale. Offerte sub «Clelia» al Piccolo. 8143 C

SIGNORINA offresi per aiuto contabilità, spedizione o qualunque lavoro d'ufficio. Conosce tedesco e sloveno. Offerte «Pronta entrata» al Piccolo. 3073 C

SIGNORINA stenodattilografa italiana, capace, pratica ufficio, bella calligrafia, offresi anche soltanto la mattina. Offerte sub «C. B.» Piccolo. 82973 C

SIGNORINA diciassettenne, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto decoroso quale venditrice qualsiasi negozio. Indirizzo Piccolo. 74470 C

SIGNORINA sedicenne, orfana, povera, occuperebbe posto presso famiglia benestante, oppure per condurre passeggio bambini, anche fuori città. Palladio 2, mezzanino. 74752 C

SIGNORINA brava per stirare, rammendare biancheria, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 83085 C

SIGNORINA decaduta, triestina, d'illibati costumi, paziente, offresi custodia bambini, pulizia stanze, a famiglia signorile. Offerte «Lidia» Piccolo. 74704 C

SIGNORINA cassiera-venditrice, lunga pratica, ottime referenze, offresi. «Paolina» Piccolo. 74742 C

TAGLIATORE sarto per uomo, diploma Parigi, cerca posto buona sartoria. Scrivere «Tagliatore» al Piccolo. 73936 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria 82821 C

TRIESTINO invalido di guerra, con buoni attestati, occorrendo anche cauzione, cerca posto quale fattorino o mezzo facchino, pretese miti. «Offerte «Invalido» al Piccolo. 83147 C

VENDITRICE praticissima negozio manifatture, ottimi attestati, offresi. «Laura» Piccolo. 74740 C

VIAGGIATORE di commercio, ventiduenne, serio, intraprendente, bella presenza, conoscenza lingue, referenze primo ordine, dispone garanzia o cauzione, cerca occupazione presso primaria ditta, riflette pure per buon posto fisso. Scrivere «Viaggiatore» Piccolo. 74028 C

22.ENNE evente servizio militare, licenziando Istituto industriale, meccanico tornitore, aggiustatore, disegnatore tecnico, tutto fare, cerca subito posto decoroso. Ottime referenze. Offerte «Amleto» Piccolo. 74702 C

26.ENNE buon operaio meccanico, studio II.a tecnica, occuperebbesi qualsiasi posto anche fiducia con mansioni di fattorino od altro anche presso famiglia, serie referenze, miti pretese. Offerte «Pecorini» Piccolo. 83055 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIA macchinista cercasi prontamente. Via Ruggero Timeus n. 11. 83107 D

CASA spedizioni primordine cerca, per lavoro ufficio impiegato praticissimo servizio groupages da Trieste per l'estero; deve conoscere corrispondenza italiana tedesca, lavoro piazza. Offerte con referenze pretese «Sait» presso il Piccolo. 7510 D

CORRISPONDENTE francese, tedesca, perfetta, cerca Società anonima commerciale. Offerte «Stenodattilografa» Piccolo. 8178 D

LAVORANTE e mezzo lavorante meccanico, eventualmente pratico pulitura nichelatura, cercansi. Buonarroti 27. 83221 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. Piazza Oberdan 5-IV. 209 D

RAGAZZE dai 16-26 anni cercansi per lavori leggeri d'occasione. Coroneo 15, III p., dalle 3-4. 83185 D

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi per lavoro facile e leggero. Via Maiolica 4, primo. 83229 D

SARTA bravissima cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 74846 D

SIGNORINA dattilografa e stenografa con perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, possibilmente anche francese ricercasi prontamente per primaria ditta commerciale. Offerte con referenze e pretese paga Piccolo sub «Diligente 3428». 74356 D

SIGNORINA cercasi per primaria pasticceria. Offerte con età e pretese al giornale sub «Eucaliptus». 83097 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, comodo di cucina, possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte con pretese «Stabile» Piccolo. 74830 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte «Capitano» Piccolo. 74856 E

DISTINTA commerciante cerca una o più stanze vuote possibilmente con cucina. Offerte «Poco disturbo» Piccolo. 74868 E

DISTINTO signore cerca camera possibilmente centrale, luce elettrica, vitto famigliare, presso piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Famigliare al Piccolo». 74862 E

GIOVANE svizzero serio cerca bella camera centrale se possibile con pensione presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere U. 8581 G. Unione Pubblicità Trieste. 10918 E

GIOVANE impiegato stabile, cerca stanza o stanzetta ammobiliata, vicinanza Posta o stazione centrale. Scrivere sub «Impiegato» Piccolo. 74802 E

IMPIEGATO statale, stabile, serio cerca stanza per primi settembre presso distinta famiglia, evenualmente vitto. Scrivere «Roma» al Piccolo. 74730 E

SIGNORA attempata cerca stanzetta vuota scambio lavori cucito, compagnia eventualmente danaro. Indirizzo Piccolo. 83223 E

STANZA elegantemente ammobiliata per fine mese cercasi. Scrivere «Militare» Piccolo. 74620 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, buona posizione, cerco presso distinta famiglia. Scrivere sub «Ufficiale» al Piccolo. 70400 E

STANZA matrimoniale grande, ariosa, bene ammobiliata eventualmente gas o elettrico possibilmente comodo cucina posizione centrica cercano coniugi soli. Hotel Abbazia, stanza 8 dalle ore 10 fino 11. 74812 E

STANZA elegantemente ammobiliata e salotto, ingresso libero, centro luce elettrica cerca distintissimo signore. Offerte sub «Salotto» Piccolo. 74782 E

STANZA possibilmente costo cerca impiegato. Offerte «Statale» Piccolo. 74718 E

STANZE 2 vuote, ingresso libero ad uso ufficio paraggi V. F. Venezian-Economo cercansi. Indirizzare V. Belpoggio 1 A, Zotter. 83233 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.- F

A. CAMERE diverse posizioni, prezzi, affittasi. Riborgo 45, II. 74360 F

AGENZIA Fabris affitta stanze ammobiliate. Piazza Borsa 2, III.I 83109 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Sanità 5, primo piano. 8167 F

CAMERA 2 letti affittasi. Madonna del Mare 3, III destra. 8204 F

CAMERA con letto, vitto famigliare affittasi giovane operaio. Indirizzo Piccolo. 83145 F

CAMERE due ufficio arredamento nuovo, telefono, luce elettrica affittasi prontamente. Scrivere «Centralissima» Piccolo. 83163 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Capitelli 7, III, Bressan. 8202 F

LETTO da affittare pressi Kandler. Indirizzo Piccolo. 83209 F

LETTO affittasi donna onesta in età. Indirizzo al Piccolo. 83057 F

LETTO affittasi via Giovanni Boccaccio 16. Presentarsi 9 ore. 83213 F

SIGNORI signorine ricevono eccellente abbondante costo nella pensione famigliare via Guido Zanetti (ex Crociera) n. 1 secondo sinistra. 74772 F

STANZA ammobiliata volendo vitto affittasi prontamente. Cesare Battisti 23, II sinistra. 83193 F

STANZA grande ammobiliata ingresso sulle scale, affittasi prontamente a distinto signore. Via S. Michele 17, p. I. 83193 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi 10 settembre. Indirizzo al Piccolo. 74736 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 74700 F

STANZA elegante affittasi a impiegato serio, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 74698 F

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi a persona sola eventualmente comodo cucina. Piccolomini 8, IV. 83177 F

STANZA comodo cucina affittasi marito moglie soli. Palestrina 2, III. 84167 F

STANZA con vitto affittasi per due amici. Via Pondares 6, p. 17. 63063 F

STANZA ammobiliata centro affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 83207 F

STANZA elegante lussuosa primo piano, solo inquilino presso persona sola affittasi distinto signore; pure alto ufficiale, vicinanze piazza degli Studi Cavana. Visitare ore 11-18. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 74828 F

STANZA lussuosa un letto bella vista P. Goldoni affittasi a signore, nonchè altre eleganti piccole grandi uno due letti pronte per primi settembre posizione centrale. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 74824 F

STANZA da un letto con salottino elegante, luce elettrica presso distinta famiglia, casa pulita, ingresso libero centro affittasi a distinto signore solo, pure commerciante. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 74822 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Massimo DAzeglio 24, I. 74816 F

STANZA affittasi. Via Maiolica 10, IV. 74794 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna del Mare 4, I. 74818 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. San Michele 26, porta 10. 74786 F

STANZA ammobiliata due letti, posizione centrica, affittasi due signori. Indirizzo Piccolo. 220 F

STANZA ammobliata, laterale Ventisettembre, primo piano affittasi serio signore. Indirizzo Piccolo. 74798 F

STANZE uno due letti, vuote ufficio affitto. Valdirivo 21, II, dopo 10. 74848 F

STANZE due vuote belle luce elettrica, ingresso libero affittansi prontamente per uso ufficio, pure studio, posizione centrica. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 74826 F

VIENNA III Hegerstrasse 3, porta 23, affittansi durante Fiera 2 stanze e merenda 1000 corone al giorno. 3119 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA «Minerva», autorizzato premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68, apertura 1.o settembre, corso accelerato conseguimento decreto macchinista navale. Titolo minimo ammissione: attestato prima cittadina, tecnica, ginnasiale. Diploma riconosciuto. 500 G

ALLA «Minerva» Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico, Rossini 16, telefono 4068. Corsi accelerati ripetizioni, preparazione esami ripetizione da vari professori Scuole Pubbliche locali. Spesa minima. 25645 G

ALLA «Minerva» Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico, Rossini 16, telefono 4063. Corsi francese, inglese, tedesco, professori specialisti, rilascio diplomi, spesa minima. 25645 G

ALLA «Minerva» Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico, Rossini 16, telefono 4068. Corso contabilità durata mesi 4, diploma. Insegnante Rag. Antifoni. 25645 G

ALLA «Minerva». Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico, Rossini 16, telefono 4068, 'nsegnasi aritmetica commerciale, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, tenitura libri, matematica, fisica, chimica, storia naturale, descrittiva, scienze sperimentali, italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco, storia, geografia, filosofia, letteratura, qualsiasi materia scolastica, corsi accelerati, ripetizioni, preparazione coscienziosa esami riparazione qualsiasi scuola, veri professori Scuole Pubbliche locali, spesa minima. 25645 G

ALLA «Minerva» Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico, Rossini 16, telefono 4068. Allievi qualsiasi scuola trovano preparazione coscienziosa esami riparazione da vari professori Scuole Pubbliche locali. 25645 G

ALLA «Minerva» autorizzato premiato istituto scolastico, Rossini 16 tel. 40-68 apertura primo settembre corso teorico-pratico discipline ferroviarie: telegrafo, movimento; traffico, durata 3 mesi. Insegnamenti specialisti autorizzati dalla Direzione Generale Ferrovie Stato. 500 G

ALLA «Minerva» autorizzato premiato istituto scolastico, Rossini 16, tel. 40-63, aperte iscrizioni corsi scuole tecniche-ginnasiali, durata 12 mesi (comprendenti quattro anni) ore cinque giornaliere lire duecento mensili inizio lezioni apertura anno scolastico. 500 G

CHITARRA, mandolino, insegnansi entro due mesi, metodi speciali celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 309 G

FRANCESE, italiano, tedesco, metodo Berlitz insegno in breve tempo. Indirizzo al Piccolo. 83225 G

IMPARTISCO lezioni stenografia Gabelsberger, singole e riunite. Indirizzo al Piccolo. 83217 G

INGLESE, francese, tedesco, spagnuolo 3 lire lezione. Solitario 16, III, porta 16 (informazioni 16-17). 83149 G

MAESTRO o professore per lezioni ballo, cercasi. Indicare prezzo sub «Maria 19» Piccolo. 74768 G

SCUOLA di taglio francese, apprendesi in brevissimo tempo. Via Risorta n. 4, I p. 83079 G

STUDENTE offresi quale ripetitore, anche a domicilio. Giuseppe Gatteri 35, V, destra. 82697 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CIONDOLO d'oro con tulipano smalto smarrito; trattandosi cara memoria, 50 lire di mancia. V. Mrach, Chiozza 8, I. 83153 H

DOCUMENTI intestati pfo. inglese «Roxburgh» smarriti tratto Consolato inglese-Punto Franco. Rinvenitore pregato portarli Agenzia Bertoli, Via Milano 3, verso generosa mancia. 8182 H

PACCO contenente due vestiti signorina usati, smarrito tratto S. Sabba piazza Oberdan, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 74630 H

QUELLA persona che lasciò ieri tram Servola oggetto può rivolgersi Servola 1. 74686 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato parzialmente affittasi persone distintissime. Gretta Serbatoio 76. 74688 I

APPARTAMENTO centrale sei stanze accessori, gas, luce, scambierei con uno più grande con due cucine pure centrale. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 74748 I

GRANDE magazzino scopo industriale pressi Campo Marzio, affittasi. Offerte Piccolo, sub «20.000». 74854 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, acqua scambierebbesi con camera cucina, verso ricompensa spese incontrate. Via S. Gavardo 106 mezzanino (via dell'Istria) Marsich. 83173 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, causa partenza affittasi. Via Ponziana 62, I, porta 6. 83257 I

QUARTIERE camera cucina affittasi, pagamento spese, centro. Indirizzo Piccolo. 83271 I

QUARTIERE adatto per sposi tutto rimesso a nuovo 2 camere camerino cucina parzialmente ammobiliato affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 74758 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, affitto causa partenza. Pendice Scorcola 409, trattoria Panorama. 73758 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, accessori, città, affittasi prontamente. Offerte sub «82983» Piccolo. 82983 I

QUARTIERE stanza e cucina vuote affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83157 I

SCAMBIASI 2 camere, cucina con 4-5 stanze centralissimo. Cellini 1, primo. 83187 I

SCAMBIASI quartiere di 2 camere camerino cucina, tutto rimesso a nuovo, soleggiato arioso, tutto comfort, con altro possibilmente di 3 camere, paraggi Gatteri. Informazioni Piccolo. 74764 I

SCAMBIASI quartiere di 2 camere camerino cucina, poggiolo, acqua gas, con uno eguale o più grande in primo, secondo piano. G. Vasari 18, p. 12. 83119 I

SCAMBIEREBBESI appartamento Trieste con centralissimo con uno a Roma. Offerte «Fortuna» Piccolo. 8200 I

STANZE 3, camerino, cucina, gas, luce, centro, scambiasi con altro 5 stanze, comfort, centro. Indirizzo Piccolo. 8172 I

UFFICIO arredato completamente, in corso Vittorio, cinque grandi stanze, telefono, luce elettrica, offresi. Offerte «25.000» Piccolo. 74862 I

VILLA signorile, sala da pranzo, cinque stanze, letto, bagno, dispensa affittasi completamente arredata oppure vuota a Grignano. Rivolgersi Via Mazzini 44, Ip. dalle 13 alle 1. 74674 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AGENZIA autorizzata internazionale «Mercur», Gatteri 23-J, porta 19, cerca quartieri, appartamenti, camere vuote, ammobiliate; nulla dovuto anticipato. 74244 L

AGENZIA Fabris ricerca appartamenti ammobiliati, stanze. Piazza Borsa 2, III. 83111 L

APPARTAMENTO vuoto ammobiliato tre stanze cerco casa signorile. Offerte «5-10,000» Piccolo. 74696 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato 2-3 stanze, cucina, cercano sposi a ottime condizioni. Offerte «Sposi». 74734 L

APPARTAMENTO 2-5 stanze, ammobiliato, cerco. Offerte «Veterinario» Piccolo. 74804 L

CAMERE una due, cucina, ammobiliate, cercansi prontamente: esclusi mediatori. Casella postale 316. 74774 L

DISTINTI coniugi con bambino tranquillo cercano quartiere vuoto camera e cucina, qualsiasi affitto, senza buona uscita. Demarchi, presso Vites. Via Farneto 10 (S. Luigi). 82801 L

2000 lire mediatore procurami quartiere 2 stanze. Adriatica, Vittorio Veneto, Stingl. 74750 L

MAGAZZINO, posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte: Posta Centrale, Casella N. 40. 82381 L

MILLE lire chi procurami quartiere vuoto 2 camere cucina. Mazzini 18, III p. 22. 83095 L

QUARTIERE vuoto di 2 stanze cucina cercasi per 2 persone. Offerte «Dicembre» al Piccolo. 74678 L

QUARTIERE piccolo, vuoto o ammobiliato cercasi. Offerte sub «Presto» Piccolo. 83049 L

QUARTIERE vuoto almeno 3 stanze, casa signorile, cerca ingegnere. Indennizzo qualsiasi spesa sloggio (riparazione). Indirizzare Casella postale 53, piazza Borsa. 83267 L

QUARTIERE 4 stanze, vuoto, città, cercasi, esclusi mediatori. Boccaccio 9-IV, dalle 12 alle 14. 83179 L

SPOSI cercano appartamento qualsiasi posizione. Offerte «Paolo» Piccolo. 82643 L

VILLA ammobiliata lussuosamente almeno 4 stanze, bagno, luce elettrica, giardino in città, eventualmente Barcola, oppure appartamento come sopra centro città con tutto comfort cercasi in affitto. Offerte sub «Praga» Piccolo. 83069 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 9 per 12 doppio anastigmatico, ottimo stato e rivoltella uso Browning nuovissima da vendere d'occasione. Mazzini 11, II sinistra. 83067 M

BANCHI 2, 2-3 metri vendo prontamente. Buchbinder, via delle Torri 2. 83125 M

BICICLETTA contro pedale buonissimo stato vendo lire 300. Corso Garibaldi 39-III. 83091 M

BICICLETTA donna vendesi. Gaudini, Istituto 36, dalle 12 alle 16. 82723 M

BICICLETTA corsa, tubolari, nuova, vendesi lire 600. Via Pietà 29, calzolaio. 74760 M

BICICLETTA tipo Bianchi, mezza corsa, vendesi lire 500. Via Edmondo de Amicis 4, pt. 74762 M

BICICLETTA da viaggio nuova, marca tedesca, prezzo di occasione, da vendere. Viale Ventisettembre n. 95, IV piano, dalle 10 alle 12. 3076 M

BICICLETTA da viaggio robustissima, nuovissima, prezzo mite, vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 9-III piano, destra, 13-16. 3077 M

BICICLETTA passeggio seminuova, lampada gas elettrico vendonsi. Giuliani 29-I, sin. 360 M

BILIARDO carambola completo, fabbrica Seifert Vienna vendesi. Visitare: Piazza Unità 6-I, dalle 10-13. 8126 M

BILANCIA decimale, portata 1000 kg. vendesi. Via olitario 19. 83205 M

BRANDE 2 ferro rete metallica vendonsi. Via Tesa 65-III. 74552 M

CAMERA matrimoniale bellissima legno palissandro, armadi con specchi, lavamano con marmo da vendere. Prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 83061 M

CAMERA matrimoiniale olmo altra noce, vendonsi, prezzi occasione. Geppa 8. 83071 M

CAMERA pranzo, letto, cucina in buonissimo stato, vendonsi prontamente. Lazzaretto Vecchio 17 secondo piano. 83131 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, suste, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III porta 12. 83135 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida, con psiche, specchi molati, grande occasione, vendesi. Buda, Ireneo 4. 81527 M

CAMERA da pranzo, credenza stipo, tavola, 6 sedie cuoio lire 3090. Magazzino Massimo Azeglio 22. 82327 M

CAMERA matrimoniale modernissima, lavamano, psiche, prezzo occasione. Via Fabio Filzi 15. 3060 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavoro solido, psiche, suste ecc. vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 74674 M

CAMERA matrimoniale finissima, esecuzione perfetta, psiche elegantissima, vendesi grande occasione. Via Ferriera 5, pt. 74872 M

CAMERA matrimoniale completa, nuova, con lavamano, tavolo e due sedie, vendesi lire 1250. Via Geppa 17, mag. 83245 M

CAMERA studio lussuosa, prezzo ribassato, pagamento anche rateale, senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 3061 M

CANAPE', conchiglie grandiose, bagno, banco acqua, vendo. S. Lazzaro n. 20, porta 18. 8193 M

CANE buono da guardia vendesi. Via della Guardia 20, presso barbiere. 74672 M

CANE lupo puro, mesi 6, lire 700, vendesi. Scalinata 3, Buda. 82024 M

CANNOCCHIALE marina, 5X, vendesi lire 100. Piazza Borsa 7-I. 8190 M

CARROZZELLA bambini pieghevole vendesi. Via Fulvio Testi 5 porta 5. 74682 M

CARROZZELLA bambini, ruote gomma, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84175 M

CASSAFORTE Polzer n. 3, catenacci esterni, doppie chiavi, nuova, vendesi a prezzo molto basso. Via S. Nicolò 31, magazzino. 83231 M

CASSAFORTE piccola, due scrivanie, tavoli ecc. vende Glagau, causa partenza. Via Mazzini 6-I, dalle 9-12 e 15-17. 3125 M

CAUSA partenza vendo stanza letto, altra pranzo, cucina modernissima, letto, susta, sgabello, occasione. Solitario 2-II. 74632 M

CUCINA lussuosa, laccata, con marmi, vendesi occasione. Via Chiozza 51. 82639 M

CUCINA laccata moderna, colapiatti zinco lire 900 vendesi. Ferriera 16, falegname. 83127 M

CREDENZA stanza pranzo con marmo 350, due letti, due comodini nuovi, laccati bianco 380, tavolo salotto 250, vendo. Chiozza 7-I. 74808 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, vendesi lire 1200. Via Ferriera 5, pt. 74370 M

FIORAIA grande, artistica, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 74876 M

FOTOGRAFIE artistiche, libri, stampe, incisioni, cederebbe oppure scambierebbe collezionista, «Alberto Berati» Piccolo. 83073 M

GASOMETRO acetilene 25 fiamme vendesi: rivolgersi Cesare Battisti 14, orologiaio. 83113 M

LETTI 2 noce massicci 120, suste fortissime 70, materassi 50, sgabelli, vendonsi anche singoli occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 74850 M

LETTI noce lire 120, suste 65, materassi 50, sgabelli, armadi, vendo occasione. Scorzeria 7-I. 83261 M

LETTI nuovi 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamano, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 83243 M

LETTO ferro guarnitura ottone, materasso lana, stores, imbottita, vendonsi. Torrebianca 22 porta 9. 83075 M

MACCHINA cucire mano da vendere occasione. Via Ponte 5-V. 74754 M

MACCHINA braccio da calzolaio vendesi. Via Media 19, calzoleria. 83105 M

MACCHINA Singer da sarto, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 8197 M

MACCHINA cucire nuova, modernissima, lire 490 vendesi. Corso V. E. 12, mezz. sin. 8199 M

MACCHINA americana, scrittura visibile, prezzo occasione, vendesi. Carducci 12-IV. 83259 M

MACCHINA da cucire Singer, in buono stato, vendesi. Industria 2-IV, Cuglievich. 83263 M

MACCHINA scrivere Adler, quasi nuova, vende Müller. Ireneo 6, visitare 12-15.30. 74796 M

MACCHINA cucire usata, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 74806 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza lire 350. Beccherie 5, pt. 83201 M

MACCHINA cucire Singer, originale 600. Rivenditori esclusi. Via Scorcola 527-II, destra. 83241 M

MAGNIFICA stanza matrimoniale acero intarsiato, modello lusso, vendesi. Chiozza 7-I. 74810 M

MANDOLINO Minieri; chitarra finissima spagnola; altra elegante, adatta regalo, vendonsi occasione, presso Studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 510 M

MATERASSI lanetta (alcuno), nuovi, soltanto lire 100 vendo. Ventisettembre 51-I, destra. 8139 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, lire 60 in poi, vendonsi. Ruggero Timeus (Acque- 8, p. 13. 460 M

MOBILI ed altri oggetti vendonsi causa partenza a prezzi d'occasione. Scala Pauliana 335-III sinistra. 83089 M

MOBILI usati vendo. Rivolgersi Mlach, presso Mangili, via Anastasio 1. 83141 M

MOBILI per anticamera, armadi bianchi sciolti, mobili per giardino, camere matrimoniali lire 1250 ecc. ecc. vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag.. 83251 M

MOBILIO ottimo stato, uso bar, pasticceria, vendesi prontamente, prezzo convenirsi. Bar Triestino, piazza Goldoni 12, dalle 10-11, dalle 3-5. Venier. 74858 M

OTTOMANA lire 250, tavola pranzo 300, tavolino lire 70, sedie Mundus lire 35. Magazzino Massimo Azeglio 22. 82331 M

«PATHE'-Triumph» grammofono moderno senza tromba, 20 dischi celebri, scambierebbesi con bicicletta od altro o vendesi. Ginnastica 15-III destra. 74726 M

PELLICCIA Scalskin-Bisam quasi nuova, mantello lungo signora vendesi. Via Guido Zanetti 8-I sinistra. 83053 M

PIANINO pianoforte, mondiale, vendonsi, ottime condizioni. Via Milano 22-I. 74464 M

PIANINO pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendonsi. Udine 13, Olivo. 80579 M

PIANINO germanico, firma impressa piastra, incrociato-ramato, vendesi. Visitare 11-17. Indirizzo Piccolo. 350 M

PIANINO Lanberger Gloss Vienna, mogano, trepedali, piastra, tastiera avorio, moderatore, vendesi 4000 lire. Massimo D'Azeglio 11, quarto, sinistra. 540 M

PIANINO garantito originale perfetto, incrociato, piastra, corista normale, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III, destra. 450 M

PIANINO Lauberger Gloss, nero, modello grande, lussuoso, tre volte incrociato, due moderatori, meccanica inglese, avorio, vendesi 4400 lire. Indirizzo Piccolo. 570 M

PIANINO Mignon concerto, tedesco, stupenda piastra, incrociato, bassi totalmente ramati, finissima tastiera avorio, vendesi occasione. Via Mazzini 19, quarto. 540 M

PIANINO nero, nuovo, vendesi. Traversale Bosco 4, porta 4. 83183 M

PIANINO Magrini, nero, quasi nuovo, vendesi. Via Scorcola 527-II, destra. 83239 M

PIANOFORTE da ripararsi vendesi. Via Udine 23-I sinistra, dalle 13 in poi. 82899 M

PIANOFORTE studio e cani cuccioli purissima razza levrieri inglesi vendo occasionissima. Rivolgersi via Carducci 39 interno 12. 83087 M

RARA occasione Botti grandi e piccole ed altri attrezzi per cantina anche pezzi singoli vendesi verso pronto asporto. Via Tintore n. 2, deposito vini. 74640 M

REMBRANDT, Watteau, copie dall'originale vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2-II porta 15. 74684 M

SCANSIE legno, sedie a sdraio, lampade, telai ricamo, armadio a cassetti ecc., vendo. Via Giulia 70 porta 7, dalle 11-13. 83171 M

Vittima di un fatale accidente si spense improvvisamente

VITTORIO GERSTEL

lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **Virginia** nata **Vianello**, la madre **Natalia** e le sorelle, che in unione alle congiunte famiglie **Franco** e **Vianello** e dei parenti tutti partecipano tale grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domani 26 corr. alle ore 15.30 partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria dell'ospitale civico.

Trieste, 25 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato

LUIGI SCHIAVO

Un grazie speciale alle Assicurazioni, chauffeurs e conduttori tassametri nonchè alla ditta Cumbat ed ai suoi cari amici.

Le famiglie: TAUSCHER, CRAMER, VUSCOVICH, ZUIZ

SCIMIA Bertuccia vendesi. Media 19, calzoleria. 83103 M

SCRIVANIA americana a rullo lire 700, piatto 450. Magazzino Massimo Azeglio 22. 82325 M

SCRIVANIA noce 1.50X70 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8195 M

SELLA completa buonissimo stato vendesi ore antimeridiane. Piccardi 48-I. 83135 M

SERVIZI giapponesi 12 persone, 150 lire, vera occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74692 M

STANZA da letto quercia, forte, bella lire 2400. Magazzino Massimo Azeglio 22. 82329 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, mag. 83247 M

STANZA pranzo massiccia, con marmi, specchi, e studio lussuoso palissandro, prezzi occasionali, vendesi. Via Fontana 11. 74780 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, frassino, con psiche, specchi e cristalli vendesi lire 2800. Via Geppa 17, mag. 83255 M

TABELLE metallo, 4, angolo due, rettangolari, vendonsi. Piazza Cavana 3-I. 8001 M

VALIGIA cuoio nuova, apparati fotografici «Ica», «Kruegener» 9 per 12 vendonsi. Cassa Risparmio N. 15-IV destra. 74712 M

VENDONSI macchine, attrezzi fabbrica, cere lucidine e completo impianto macinazione droghe. Rivolgersi banco caffè «S. Marco», ore 11-13. 25706 M

VESTITI uomo calzoni vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 82837 M

VIOLINO intero da studio vendesi. Via Galileo 16, porta 15. 8191 M

VIOLINO conosciutissimo autore antico; altro tre-quarti, vendonsi occasione, qualunque prezzo. Acquedotto 25, porta 10. 420 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACIDO muriatico pronto Trieste cercasi. Telefonare 17-85. 8184 N

ACQUISTEREI pompa idrovora usata senza motore, diametro cent. 8-10 per acqua. Scrivere Garelli, Canale Gorizia. 25687 N

CAMERA matrimoniale abete o altra laccata bianco, cercasi. Offerte condizioni sub «Clio» Piccolo. 83269 N

FIASCHI con orlo L. 0.40, senz'orlo L. 0.20 acquistansi. Casella 4, Posta 5. 77793 N

HARMONIUM buono stato, adatto chiesa, cercasi. Offerte con prezzo Casella postale 206. 82895 N

MACCHINE da bandaio d'occasione cercansi. Rocco, via Roma 23. 83099 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 74136 N

SALE ammoniaco cercasi. Telefonare 17-85. 8185 N

SCIMIA giovane compero. Indirizzo al Piccolo. 83197 N

TAPPETO acquistasi originale o imitazione 1.50-2.50 circa, buono stato. Offerte prezzo sub «Tappeto» Piccolo. 83077 N

VESTITI stivali usati comperansi. Rivolgersi oppure scrivere Beccherie 8, Vitai. 8194 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Compero corone, fiorini argento, altissimo prezzo. Salonicchio, Piazza S. Caterina 3-III. 82166 O

A rate mensili settimanali, vestiti, calzature, telerie, presso «La Concorrente», via Gelsi 5. 74370 O

A. Oro, brillanti, diamanti, platino, corone argento, compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 74416 O

A PREZZI altissimi compero corone, fiorini argento, rottami oro. Giovanni Plisca, Corso 13 (atrio). 73862 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, assume lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 25390 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

ARGENTO corone fiorini compera prezzi aumentati Francesco Buda, Via Scalinata 1, oreficeria. 73174 O

CICORIA, estratto olandese marca Espresso, trovansi presso i seguenti depositari: Giuseppe Sodersnig, via Madonnina 17; Carlo Gortan, via delle Torri; Fratelli Castelreggio, Campo San Giacomo; Raul Duranti, via Giulia 11 e presso tutte le rivendite della Ditta H. Hausbrandt, i quali accordano uno sconto eccezionale. 8138 O

CORONE, fiorini argento, oro, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 74438 O

DEPOSITI legname, abete Stiria, Carintia, cornici nonchè doghe per pavimento d'ogni qualità. M. e M. Matathias, Riva Grumula 6, tel. 23-82. 82613 O

GROSSISTI articoli casalinghi! Becchi ottone per lumi a petrolio, barattoli quadri caffè, zucchero a prezzo di fabbrica. Dalleore, Nino Bixio, Verona. 25693 O

LAMPADE luce elettrica vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 83101 O

LETTI vendo rate. Udine 51-III. 74708 O

SCRIVANIE d'ufficio lire 320, altre americane piatte, quercia 152 cm. larghezza lire 650. Visitare via Geppa 17 mag. 83249 O

STANZE da letto da lire 1000 in poi, vendonsi. Magazzino via Udine 25. 73700 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI locali capaci assumonsi da ditta in rappresentanze specialità liquori, paste alimentari, acque minerali, conserve ecc. per Fiume, Monfalcone, Gorizia, Parenzo, Pola, Pisino, Rovigno, Zara. Offerte sub «Attivo R.» al Piccolo. 8186 P

CALZATURIFICIO cerca rappresentante per la Venezia Giulia. Necessario comprovare pratica articolo, conoscenza clientela, ingrosso e dettaglio. Referenze ottime. Scrivere Calzaturificio, Casella postale 146, Ancona. 10919 P

PIAZZISTA viaggiatore Venezia Giulia Italia, capacissimo in ogni ramo offresi subito. Offerte «Capace» Piccolo. 8196 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autovetture, pezzi ricambio, vendonsi, noleggiansi prezzi modici. Cereria 6, telefono 38-27. 25695 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA autorizzata Dreos-Comisso, Corso Garibaldi 14-I, vende affittasi trattorie, spacci vino buffets latterie, centriche posizioni, forte incasso. 74766 R

AZIONI 520 Società Capodistriana Navigazione, vendonsi anche ripartitamente lire 60. Offerte «Urgente» Piccolo. 8197 R

BUFFET, trattorie, spiaccio vini, centriche posizioni, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 74366 R

CAFFETTERIA-pasticceria bene avviata vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 83211 R

CAPITALISTA disponga circa 30.000 cercasi per associazione in azienda lucrosa. Offerte «Azienda» Piccolo. 74690 R

50.000 lire disponibili, sette per cento, per prima intavolazione su stabile città. Dobauschek, Corso 39, I. Telefono 34-83. 83169 R

DECRETO osteria affittasi. Rivolgersi piazza Cornelia Romana 1, p. I, porta 30. 8170 R

DECRETO spaccio vino, birra cercasi prontamente in affitto: deposito vini Tomazic, Molino Vento 3. 83189 R

DISPONGO da 50.000 mila fino centomila su stabili città, prima ipoteca: escluso mediatori. Offerte «Centomila» Piccolo. 74716 R

LATTERIA vicinanze Viale XX Settembre, vendesi, occasione. Giusto, Valdirivo 33. 74264 R

Dopo brevissima malattia spirò quest'oggi

Luigia ved. Segnanovich

nata Deforneri

d'anni 74, lasciando nel più profondo dolore i figli **Ugo** ed **Emilio**, le sorelle **Antonia** ved. **Germek**, **Giovanna** ved. **Pinato**, **Virginia** ved. **Novack**, le nuore **Amelia Furlani** e **Valeria Nordio**, il genero **Giuseppe Fabris**, ed i nipoti, che in unione agli altri congiunti danno parte di sì irreparabile perdita, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 27 corr., alle ore 17 partendo il convoglio funebre dalla casa di via Donota N. 18.

Trieste, 25 agosto 1921.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, [illegible]

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze fu rapita all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Fedrigo

Affranti dal più profondo dolore, il figlio **Pietro**, la figlia **Angelina** mar. **Nobile**, la nuora **Amelia** nata **Horechen**, i nipoti **Anita**, **Bruno**, **Amelia**, **Mario**, **Maria**, **Bianca**, **Nerina** e **Giulio**, in unione agli altri parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15 partendo dalla casa N. 18 di via dell'Olmo.

Trieste, 25 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. [illegible]

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere ieri nel pomeriggio

INA PIPPOLO

confortata dal dolente marito e congiunte famiglie **Pippolo** e **Dragovina**.

La salma verrà trasportata dall'abitazione S. M. M. Superiore 785, direttamente al camposanto di Cattinara, il 26 corr. alle ore [illegible]

Trieste, 25 agosto 1921.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le attestazioni di affetto e di compianto tributate alla sua adorata ed indimenticabile

Mercede

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, che con invio di fiori od in altri modi vollero lenire lo strazio di tanta sventura.

Famiglia CUMBAT

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo al loro caro

Ezietto

Famiglie: SPADA, PLOSSI

NEGOZIETTO alimentare cedesi: latterie, trattorie, buffet buonissime condizioni. Valdirivo 21. [illegible]

SOCIO chauffeur disponga 8000 lire in contanti, trova lavoro stabile: utile 100 lire giornaliere. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA centro, appartamento libero, vendesi 85.000, saldo prezzo 35.000. Rocco, Ghega [illegible]

CASETTA Opicina 506, 3 camere, cucina, orto, terreno, vendesi. Carducci 23, Kremser. [illegible]

CASETTA due camere, cucina, orto, [illegible] Trieste, cercasi pagando un acconto [illegible] sto rateale. Offerte «Casa 6000». [illegible]

COMPRAVENDITA stabili, fondi, aziende commerciali, esercizi industriali. Comisso, Valdirivo [illegible]

GRANDE caseggiato uso abitazione, industria, sala da ballo, licenza, osteria bene avviata, annesso orto 19000, campagna viti, cereali. Prezzo anteguerra. Rivolgersi Massimo Radio [illegible] nova.

VILLA città, 10 locali, giardino, comfort, [illegible] vendesi 75.000. Rivolgersi banco Caffè Centrale [illegible]

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANTIFECONDATIVI infallibili dott. Malfuss, preservativi «Sanitas» insuperabili: unicamente Steindler, XX Settembre 12. [illegible]

BARBIERE siciliano, via Giulia 50: capelli inappuntabile, specialmente taglio [illegible]

EDERA. Nessun ostacolo può giustificare [illegible] zio dolorosissimo particolarmente dopo [illegible]

GIOVANE ventiduenne italiano, buona posizione sociale, cerca signorina 18enne, bella, illibata [illegible] sima, scopo matrimonio. Gentili offerte [illegible] vinezza» Piccolo.

IMPERMEABILI, «galoches» riparansi [illegible] mente. Laboratorio Vianello, Coroneo [illegible]

INIEZIONI ipodermiche domicilio 1.50 [illegible] Offerte «Infermiere» Piccolo.

PUPY. Felicitazioni, auguri. Scrivimi [illegible] puoi rassicurandomi fine malattia. [illegible]

VENTICINQUENNE indipendente sposerebbe [illegible] ria, onesta ragazza. Scrivere inanonimo [illegible] dium» Piccolo.

VITTORIA. Pregovi ritirare lettera. [illegible]